

CAPITOLO X – ANNO SCOLASTICO 1971-1972

L'anno scolastico si apre e si chiude con due mostre. La prima dal 26 settembre al 2 ottobre 1971 dal titolo «Cinque anni dopo alla Casa del Sole» e l'altra alla fine di giugno, primi di luglio del 1972 titolata «La realtà e la fantasia nel mondo infantile». Sono mostre importanti perché entrambe evidenziano il modo di operare della Casa del Sole e, soprattutto la prima, costituiscono l'occasione per fare il punto sulla quantità e sulla qualità del lavoro con i bambini portatori di handicap compiuto dall'I.M.P.P.. Addirittura la mostra di settembre è divisa in due settori, il primo di carattere informativo *“allo scopo appunto di illustrare ed evidenziare tutto quanto è stato fatto dalla fondazione ad oggi”¹*, ed un altro di carattere artistico comprendente una mostra fotografica allestita dagli alunni di quinta elementare *“allo scopo di far conoscere loro il funzionamento della macchina fotografica”²* ed un'esperienza a carattere artistico fatta con alunni della scuola media *“allo scopo di realizzare un lavoro comunitario”*. Particolarmente interessante si rivela la parte in cui viene illustrato lo sviluppo dell'attività dell'Istituto che viene sintetizzato in questa tabella:

Voci	1966-67	1971
Popolazione scolastica	60	280
Classi scuola materna	3	8
classi scuola elementare	5	37
classi scuola media (inizio 69)	1	3
classi Corso popolare “C” per disadattati (inizio 69)	1	4
n. bambini in trattamento individuale per ortofonia (inizio 67)	30	80
n. bambini in trattamento individuale per fisioterapia (inizio 68)	20	55
n. bambini in trattamento individuale per terapia occupazionale spastici (inizio 69)	27	35
n. bambini in trattamento individuale per logoterapia spastici (inizio 69)	26	37
n. bambini in trattamento individuale per psicomotricità (inizio 69)	50	60
n. bambini in trattamento individuale per nuoto	0	125
personale medico	3	5
personale insegnante	12	39
personale specialistico	5	18
personale ausiliario	5	16
trasporto con pulmini Casa del Sole	1	3
trasporto con pulmini del Comune dal 1970		8

Per l'inaugurazione della mostra vengono invitate alcune autorità in modo che la mostra stessa abbia una certa pubblicità e che tutta la popolazione mantovana sia informata della stessa³.

La mostra di fine anno ha voluto essere *“uno studio sull'espressione artistica del bambino”⁴* ed ha coinvolto i bambini dalla terza alla quinta elementare. Il titolo è stato scelto perché *“la fantasia e la realtà sono le componenti primarie del mondo infantile”*. *“Con questa mostra si vuole dimostrare che il bambino deve essere lasciato libero nella sua attività creativa”⁵*. Questo tipo di attività “artistica” è stato svolto anche negli anni successivi con la collaborazione anche del prof. Alessandro Dal Prato che ha tenuto diversi corsi di aggiornamento per insegnanti dell'IMPP.

Sempre per far conoscere l'attività della Casa del Sole, viene realizzato da Max Poltronieri un documentario che racconta *“come trascorrono la giornata gli oltre 300 infelici accolti”*. Questo documentario viene proiettato al Rotary Club e riscuote un vivo apprezzamento soprattutto se messo a confronto con le cronache di altri istituti che hanno sfruttato i portatori di handicap in modo ignobile. Ma alla Casa del Sole operano persone che *“hanno elevato l'amore per i fanciulli infelici a livelli di sublime impegno, dando ad essi l'effettiva possibilità di un recupero parziale o completo, secondo l'accurato e scrupoloso potenziamento delle risorse fisiche individuali, anche le più tenui”⁶*. L'Istituto *“ha impostato l'opera su basi squisitamente scientifiche, impiegando mezzi tecnici d'avanguardia e sistemi educativi di assoluta garanzia sia sul piano affettivo sia sul terreno dello sviluppo della personalità. I bimbi della Casa del Sole non sono bimbi costretti nella reclusione del ricovero. Sono liberi nel senso che si recano alla Casa del Sole come gli altri vanno a scuola e tornano a casa la sera conservando così i contatti quotidiani con la famiglia. Appositi pullman*

¹ Vedi documento n. 105

² Vedi documento n. 105

³ Vedi documento n. 103

⁴ Vedi documento n. 122

⁵ Vedi documento n. 122

⁶ Vedi documento n. 112

funzionano per il trasporto dei fanciulli che vengono prelevati e riportati alle loro abitazioni da personale dello stesso istituto. Insomma, siamo di fronte ad un modello di organizzazione e di efficienza altamente specializzata⁷. Alcuni genitori in una lettera alla Gazzetta del maggio 1972 affermano che *“Tutto il giornale non basterebbe per elencare i titoli di merito di questo grande e, nella sua impostazione, indovinato istituto”*⁸ e si dimostrano preoccupati per le notizie di sciopero delle insegnanti operanti nelle Scuole Elementari Speciali dell'Istituto e vorrebbero *“che pubblicamente le autorità competenti ci spiegassero i motivi che hanno turbato e turbano la pace, la tranquillità e la serenità dei nostri figli”*⁹.

Nonostante queste manifestazioni di apprezzamento, una parte della classe politica mantovana è contraria alla esperienza della Casa del Sole sostenendo la necessità di modificare l'approccio con l'handicap anche sulla base di nuove teorie scientifiche che vengono a più riprese pubblicate sul giornale locale.¹⁰

L'impressione è che si tratti solamente di un pretesto per attaccare anche pesantemente il Presidente dell'Istituto, che nelle elezioni comunali dell'anno precedente aveva riportato più di 1.100 preferenze, inizialmente, come visto nel capitolo IX, per il funzionamento delle scuole materne comunali, poi con interpellanze sul funzionamento della colonia comunale di Baselga di Piné¹¹ ed infine, molto più pesantemente, sulla gestione dello sciopero delle maestre della Scuola Elementare Speciale come vedremo più avanti.

Le dimensioni dell'Istituto ed i problemi con alcune maestre elementari, spingono il Consiglio di Amministrazione a rivedere la Pianta Organica, a rinnovare gli incarichi al personale non di ruolo, al Segretario e a bandire concorsi per l'assunzione in ruolo di personale specializzato che sia in grado di svolgere un'efficace azione sanitaria e pedagogica¹². Per poter contare sulla preparazione di personale specializzato il Consiglio punta molto sui corsi di aggiornamento anche all'estero. Così dal 31 agosto al 7 settembre 1972 dieci persone partecipano ad un corso *“organizzato a Grenoble dalla Società Francese di Educazione e Rieducazione Psicomotoria”*. Due maestre parteciperanno *“ad un corso di aggiornamento della durata di giorni dieci, presso la sezione staccata dell'Università Cattolica di Milano, situata al passo della Mendola”*¹³. Per questi due specifici corsi il Consiglio approva anche il pagamento di un rimborso spese forfettario di £ 25.000= ciascuno. È evidente che la partecipazione a questi corsi è praticamente a titolo gratuito e di volontariato considerando il tempo pieno che queste giornate richiedono. Dal 5 al 10 novembre 1971 viene programmato un *“Corso di Aggiornamento sulla Ludoterapia riservato agli Educatori dell'I.M.P.P.”* con docenti dell'Università Cattolica di Milano, di Parma e dell'Istituto Corona di Milano.¹⁴

Naturalmente l'aumentata dimensione dell'Istituto e l'incremento consistente del personale dipendente richiedono opportuni stanziamenti di bilancio. Il Consiglio di Amministrazione predispose il bilancio di previsione del 1972 che espone entrate ed uscite per £ 129.600.000= e che viene approvato in data 12 novembre 1971¹⁵. Il bilancio consuntivo del 1971 viene approvato in data 28 giugno 1972¹⁶ a pareggio avendo impegnato tutto le risorse disponibili di £ 84.430.170= per investimenti in conto capitale ad eccezione del saldo al Segretario dimissionario. È opportuno ricordare che l'istituto è soggetto al controllo del Comitato Regionale di Controllo in quanto fra i suoi associati vi sono Enti pubblici.

L'impegno del Consiglio per la gestione corrente non esime dal programmare anche investimenti in nuove strutture ed attrezzature. Vengono così tenuti contatti con i vari Istituti di credito, con i Ministeri della Pubblica istruzione e della Sanità e con le imprese locali per ottenere finanziamenti adeguati per gli investimenti necessari. Si prevede così di edificare una nuova Scuola Materna in cui trasferire tutte le classi che attualmente sono nella *“Villa dei vetri”* e, dopo contatti con il Presidente della Cariplo, dott. Dell'Amore, che promette un opportuno finanziamento, viene deliberato di acquistare il terreno necessario per il nuovo edificio.¹⁷ Viene poi indetta la gara di appalto per la costruzione della Scuola¹⁸. I lavori saranno affidati alla ditta Bottoli Arturo S.n.c, per un prezzo forfettario di £ 90.000.000= con un finanziamento della Cariplo di £ 25.000.000=¹⁹ Poiché il Comitato Regionale di Controllo esprime perplessità sulla procedura seguita, su

⁷ Vedi documento n. 112

⁸ Vedi documento n. 117

⁹ Vedi documento n. 117

¹⁰ Vedi documento n. 104, n. 118, n. 120 e n. 123

¹¹ Vedi documento n. 109 e n. 110

¹² Vedi documento n. 106, n. 108 e n. 114

¹³ Vedi documento n. 121

¹⁴ Vedi documento n. 121

¹⁵ Vedi documento n. 107

¹⁶ Vedi documento n. 121

¹⁷ Vedi documento n. 108

¹⁸ Vedi documento n. 113 e n. 114

¹⁹ Vedi documento n. 116

suggerimento dello stesso Comitato e sulla base dell'esperienza passata, viene annullata la delibera n. 33 con la quale venivano aggiudicati i lavori per la costruzione della scuola e il Consiglio si impegna *“ad adottare deliberazioni di accettazione della donazione di una Scuola Materna Speciale ad indirizzo Montessoriano da parte della CARIPLO alla fine del 1° stato di avanzamento dei lavori”*²⁰. I lavori di ultimazione della Scuola saranno poi a carico della Casa del Sole. La Cariplo concede anche un finanziamento di £ 10.000.000= per acquisto di attrezzatura.²¹

Sin dall'inizio dell'anno scolastico emerge il problema delle Maestre della Scuola Elementare Speciale. Si tratta di 37 maestre comandate dal Provveditorato agli Studi di Mantova, presso IMPP. La maggior parte di queste maestre contestano l'orario di lavoro dalle 9 alle 16, dal lunedì al venerdì, nonostante venissero loro corrisposti gli straordinari per le ore fatte in più rispetto alle 25 previste. Vi sarebbe in realtà una proposta fatta dal Direttore Didattico al Provveditore agli studi per un orario che preveda un'ora di riposo dalle 12 alle 13 per le maestre che *“in tale periodo sarebbero esonerate dal servizio pur percependo la retribuzione per un'ora di straordinario”*²². Tuttavia non vi è nessuna formalizzazione scritta di detta proposta che, se fosse accettata, comporterebbe la sostituzione delle insegnanti con personale dell'IMPP per garantire la sorveglianza in quest'ora con possibili risvolti penali in caso di infortunio di qualche bambino. Già l'Istituto *“interviene ad alleggerire il conseguente impegno didattico di orario, con personale specializzato per le rotazioni e laboratori, le terapie varie, il nuoto, la ginnastica correttiva, e la psicomotricità, il gioco organizzato”*, se l'impegno delle maestre statali si riducesse ulteriormente sarebbe necessario assumere altro personale per garantire un'azione pedagogica in loro assenza. Per realizzare ciò è comunque indispensabile un orario che preveda l'inizio dell'attività alle ore 9 e il suo termine alle ore 16 con un'interruzione di 2 ore dalle 12 alle 14. Solo così sarà possibile assumere insegnanti e dare loro un compito educativo per queste due ore²³.

In data 19 aprile 1972 si è tenuto un incontro tra autorità scolastiche, rappresentanze sindacali, quattro insegnanti, la Presidente e due Consiglieri dell'IMPP. Di questo incontro viene edotta l'equipe MPP che *“lamenta la poca disponibilità delle maestre alla collaborazione sul piano pedagogico-didattico, che consenta l'intervento terapeutico e la sua verifica”*²⁴. Tenuto conto che le insegnanti *“destinate all'Istituto, mentre sono favorite attraverso la Scuola Speciale all'ingresso anticipato nei ruoli, non sono vagliate nella loro effettiva idoneità alle esigenze pedagogiche didattiche della Scuola Speciale”* e che *“il Presidente dell'Istituto non riceve l'autorevolezza necessaria per supplire l'assenza dell'Autorità direttamente preposta, nonostante la sua qualificazione e la sua competenza in ordine a tutti i servizi dell'Istituto”*, il Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 1972 *“decide di inviare un esposto al Provveditore agli Studi di Mantova in cui viene chiesto che l'Autorità Scolastica esprima per iscritto entro il 31 maggio 1972 quale servizio la Scuola Elementare è in grado di garantire all'Istituto, in modo da poter deliberare la ristrutturazione della pianta organica del personale per il prossimo anno scolastico, nel caso non sia possibile addivenire ad una convenzione accettabile tra Istituto e Scuola Elementare di Stato”*²⁵.

Successivamente il sindacato SINASCEL-CISL proclama uno sciopero delle insegnanti in servizio alla Casa del Sole per i giorni 17-18-19 maggio 1972²⁶. Il Consiglio di Amministrazione viene convocato d'urgenza e delibera di *“delegare il Presidente a provvedere con personale dell'Istituto, a garantire il piano di funzionamento dell'attività secondo l'orario prefissato”* e di *“inviare lettera al Provveditore agli Studi di Mantova per informarlo della riunione del Consiglio e delle sue deliberazioni in merito alla proclamazione dello sciopero comunicandogli la delega al Presidente a provvedere a garantire il funzionamento dell'Istituto come sopra detto, a denunciare il mancato rispetto della convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'I.M.P.P. “Casa del Sole” sul funzionamento della Scuola Elementare Speciale e ad invitare lo stesso Provveditore agli Studi ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché venga sospesa l'azione di sciopero richiamando le insegnanti alla responsabilità che si sono assunte nell'accettare l'incarico di insegnamento nella Scuola Speciale”*²⁷. Allo sciopero dalle ore 14 alle ore 16 aderiranno 23 insegnanti su 37. Gli effetti dello sciopero sono trascurabili dato lo spirito di abnegazione del personale dell'IMPP che ha sopperito alla mancanza delle insegnanti. Della situazione viene informato il dott. Dispensa, Direttore

²⁰ Vedi documento n. 121

²¹ Vedi documento n. 113

²² Vedi documento n. 106

²³ Vedi documento n. 106

²⁴ Vedi documento n. 114

²⁵ Vedi documento n. 114

²⁶ Vedi documento n. 115bis

²⁷ Vedi documento n. 115

Generale Scuola Elementare, lamentando anche la *“mancanza di proposte della Autorità Scolastica per risolvere la situazione²⁸”*.

Infine il 28 giugno 1972 l'Ispettore Scolastico Miglioli interviene in Consiglio avanzando però *“proposte già ritenute inaccettabili”*. Il Consiglio di Amministrazione formula *“l'ultima proposta accettabile”*: 25 ore settimanali, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16, con l'orario straordinario volontario. *“Il Direttore Didattico, chiunque sia, dovrà collaborare con l'Istituto svolgendo le mansioni a lui affidata dall' Autorità scolastica”* e *“le Maestre scelte per insegnare nella Scuola Speciale siano disponibili a collaborare e rispettino la Convenzione, il Regolamento e lo Statuto dell'I.M.P.P. «Casa del Sole». Il Consiglio dà mandato al Presidente di far presente le decisioni al Consiglio dell'Autorità Scolastica²⁹”*.

L'atteggiamento delle insegnanti, delle autorità scolastiche, del Provveditore agli studi, del Direttore Didattico e del Sindacato non lasciano presagire soluzioni immediate e accettabili per l'impostazione di trattamento pedagogico globale che l'Istituto vuole portare avanti perché ritenuta in grado di rispettare, nel miglior modo possibile, le persone e i loro tempi di maturazione. Il Consiglio di Amministrazione, su questo argomento, si manifesta coeso, confortato dal parere dell'equipe medico psicologica che ritiene irrinunciabile la continuità nell'azione educativa.

²⁸ Vedi documento n. 116

²⁹ Vedi documento n. 121

DOCUMENTI

DOCUMENTO N. 103

Ieri pomeriggio, presenti le autorità

INAUGURATA ALLA «CASA DEL SOLE» LA MOSTRA FOTOGRAFICA PSICOPEDAGOGICA

Ieri pomeriggio all'Istituto medico psico-pedagogico «Casa del Sole» di San Silvestro è stata inaugurata, alla presenza delle autorità, la «documentazione fotografica di cinque anni di attività psico-pedagogica» dell'istituto stesso. Erano presenti alla cerimonia di apertura il vice prefetto dott. Marinello, il dott. Filippo Bertani, assessore regionale, il dott. Bruno Vincenzi, presidente dell'amministrazione provinciale, il vice sindaco Spartaco Gamba, il dott. Romano Arioli, assessore alla pubblica istruzione, il dott. Pauletti, direttore dell'Associazione Industriali, il dott. Giancarlo Siena consigliere regionale, il prof. Campagnari, consigliere comunale e molti altri visitatori interessati. La mostra resterà aperta al pubblico dalle ore 9 alle 17 di ogni giorno sino al 2 ottobre.

Dalla Gazzetta di Mantova del 26 settembre 1971

DOCUMENTO N. 104

La chiusura dei «ghetti» nella scuola media

«NO» ALLE DIFFERENZIALI ANCHE NELLE ELEMENTARI

Un giudizio senza appello, preso in pochi giorni, restringe l'alunno nel «ghetto» - Un caso limite: un asociale di cinque anni.

I «ghetti», cioè le classi differenziali, è cosa nota, scompariranno dalla scuola media unica. Della loro abolizione nelle elementari, però, ancora non se ne parla, nonostante cifre drammatiche accusino tutto il sistema. Chi sono, infatti i «disadattati»?

In ausilio ci viene il risultato di un'inchiesta condotta da un'équipe psico-medico-pedagogica, diretta dal prof. Canestrari, a Milano, Genova, Padova, Bologna, Roma e Palermo.

Si tratta di alunni che hanno dimostrato di incontrare difficoltà a seguir, con profitto l'insegnamento o a mantenere un comportamento rispondente alle necessità disciplinari della comunità scolastica. Ma ben pochi di essi sono da considerare soggetti ipodotati.

«La psicologia dei ragazzi inseriti nelle differenziali, si legge nella relazione dell'équipe, è risultata più ricca e differenziata di quanto prescrivesse la circolare ministeriale».

della personalità emotiva e conflittuale, ma con livello intellettivo normale; soggetti con disturbi di natura organica lieve che si ripercuotono sulla efficienza e sul comportamento; soggetti normali, ma con insufficienza del profitto e inadeguatezza del comportamento per cause dipendenti da diversi fattori quali soprattutto gli ambienti familiare e sociale.

Non mancano, infine, ragazzi che la scuola ha abbandonato a se' stessi invece di aiutarli a superare le prime difficoltà, quando non li ha compressi con un autoritarismo che ha impedito la spontanea espressione di doti, e addirittura, super-dotati che costretti al drastico livellamento intellettuale della classe, mortificati nell'iniziativa, hanno accantonato ogni interesse.

Ci si chiederà come mai anche dei giovani normali e addirittura iperdotati siano stati relegati - e per le elementari ancora la cosa è possibile - ai margini della vita comunitaria scolastica, in un ambiente che finisce con affievolire quelle forze, latenti, che si vorrebbero stimolare. E' più che comprensibile: gli insegnanti possono pronunciare un giudizio definitivo sulla capacità di un preadolescente dopo un mese di scuola e, poiché solitamente, nel primo mese di scuola i docenti danzano la quadriglia, cioè passano da una scuola all'altra, è sufficiente la più piccola manifestazione d'indolenza, facilmente scambiata per un disturbo dello sviluppo mentale o per un'anomalia del comportamento, per decidere l'opportunità dell'intervento.

All'atto dell'ingresso nella scuola media la decisione veniva presa sulla base del libretto scolastico rilasciato dalle direzioni didattiche delle elementari, cioè su indicazioni indirette e inadeguate. Nessuna disposizione precisa esiste sul criterio da seguire nel giudicare, cioè se basarsi sulla conoscenza di nozioni o sullo sviluppo intellettivo del soggetto in esame, come nessuna importanza viene data alle ripercussioni che un alunno può avere entrando in un nuovo ambiente e che non scompaiono certo dopo il primo mese di scuola.

La procedura, stabilita da una circolare ministeriale, infatti è la seguente. Entro il 15 novembre i consigli compilano - per le scuole medie compilavano - l'elenco degli alunni la cui frequenza è ritenuta pregiudizievole al corso normale, e una sintetica relazione di ciascun soggetto. L'elenco e le relazioni vengono inviate ad una commissione presieduta dal provveditore agli studi, di cui fa parte il preside della scuola, un medico e tre esperti, uno in neuropsichiatria infantile, uno in psicologia e l'altro in pedagogia.

L'esame dell'équipe medico-scolastica dovrebbe svilupparsi su due direttrici, esame collettivo ed esame individuale, diciamo dovrebbe che, sempre a norma della circolare ministeriale, entro pochi giorni i risultati debbono essere discussi con gli interessati al fine di formare le classi differenziali entro il 30 novembre.

E non esiste appello: nessuno si preoccupa se quel giudizio è errato e può esercitare sull'animo degli scolari e, più segnatamente su quello dei genitori, un effetto deprimente che alimenta sfiducia e rassegnazione, quando non suscita rancore e turbolenza.

E qui il discorso si dovrebbe spostare sugli insegnanti. «Di fronte al ragazzo che presenta difficoltà di apprendimento o disturbi del comportamento non è possibile operare alla sola luce dell'intuizione - scrive Armando Benfenati in "Il disadattamento scolastico" - ne è possibile educare con la pretesa che l'allievo si pieghi all'insegnante e con la convinzione che l'insegnamento debba avere come fine la selezione degli scolari».

Ma, purtroppo, da noi è vivo ancora il concetto fondamentale della pedagogia idealistica gentiliana secondo la quale « insegna bene colui che sa », quando non ci può essere educazione se, oltre alla cultura, non c'è tecnica, non c'è metodo, non si sa tradurre il sapere nel linguaggio accessibile all'allievo. In tutti gli altri Paesi scolasticamente evoluti la formazione pedagogica del docente, come si rileva da un'indagine del consiglio d'Europa, è ritenuta essenziale. Ed è portata a compimento con cura. Da noi insegnano farmacisti, ingegneri, geometri e studenti.

A parte il grosso problema della formazione dei docenti, che non può certo risolverci in un mese o in un anno, crediamo che le differenziali debbano sparire anche dalle elementari. E la soluzione è meno complessa di quel che potrebbe sembrare. Basta istituire in tutta la scuola d'obbligo, primaria e secondaria, le classi d'aggiornamento, classi che la legge già prevede per eliminare il fenomeno della ripetenza e ogni discriminazione, per gli alunni che hanno lasciato le elementari, ma non possono dirsi preparati per le medie. E per gli alunni che non hanno conseguito la licenza media perché respinti, dando modo ad essi di completare il ciclo di studi.

Sono classi che accolgono solo 15 alunni e che, pur osservando i principi fondamentali della scuola comune, hanno un insegnamento il più possibile individualizzato. Gli allievi dovrebbero poi frequentare il «doposcuola di almeno 10 ore settimanali», che l'art. 3 della legge istitutiva della scuola media prevede, ma, che non ha trovato applicazione che in pochi casi per mancanza di fondi e che non è difficile attuare per i soli allievi delle classi di aggiornamento. Non c'è bisogno d'altro. E si deve far presto.

Non va dimenticato che ci sono persone che, se fosse loro possibile, restringerebbero nei «ghetti» anche i lattanti. Un caso, che qualche anno fa fece scalpore, lo prova. Il direttore di una scuola materna romana, l'asilo «Don Michele Rua», espulse un bambino di

cinque anni reo di aver dato uno spintone ad un compagnetto che, cadendo, riportò una ferita all'arco sopracciliare. Nella motivazione del provvedimento si leggeva: «Irrequieto, indisciplinato, prepotente e, per un suo particolare temperamento, non ancora idoneo alla vita associativa scolastica». In somma, un asociale di cinque anni.

Valerio Valeriani

Dalla Gazzetta di Mantova del 7 ottobre 1971

DOCUMENTO N. 105

UNA SIGNIFICATIVA MOSTRA DOCUMENTARISTICA «Cinque anni dopo alla Casa del Sole»

Presentata con grafici, fotografie ed elaborati l'appassionata attività di questo istituto, dalla sua fondazione ad oggi, in favore dei bimbi disadattati

«Una giornata alla Casa del Sole, cinque anni dopo». Con questo titolo esplicativo è stata allestita all'Istituto medico psicopedagogico di S. Silvestro una mostra particolarmente significativa. Si tratta di una documentazione fotografica raccolta in occasione dei cinque anni di attività dello stesso benemerito istituto ed esposta con esemplare razionalità nelle sale del caratteristico edificio, allo scopo appunto di illustrare ed evidenziare tutto quanto è stato fatto, dalla fondazione ad oggi, nel delicato campo che è di competenza di questa speciale scuola.

Come è noto, l'istituto si propone il recupero psichico e fisico dei bambini disadattati mediante una educazione finalizzata alla maturazione delle capacità potenziali, fino al limite delle possibilità individuali. Tale orientamento permette (come è anche ricordato in uno dei grandi pannelli della mostra), la valorizzazione del bambino soprattutto sul piano umano e l'accettazione che egli raggiunga le espressioni caratteristiche della persona umana con i tempi ed i modi suoi propri, vedendolo in tal modo «un bambino non diverso dagli altri».

L'équipe dell'istituto, formata da neurologi, neuro-psichiatri, pediatri, ortopedagogisti, psicometrismi ed assistenti sociali, considera nel proprio lavoro i dati dell'indagine sociale, la visita pediatrica, neurologica, neuro-psichiatrica, psicodiagnostica e la prova didattica. Formula quindi una diagnosi e, in base alle capacità di recupero, decide l'accoglimento del bambino a «semi-internato» od «ambulatoriale» per i soli bambini spastici inferiori a tre anni. Gli «scolarizzati», dai tre ai sei anni, vengono inseriti in gruppi a loro più adatti e viene deciso il trattamento idoneo. I bambini accolti frequentano l'istituto dalle ore 9 alle 16,30: il semi-internato è stato voluto per assicurare al bambino una continuità dell'azione educativa nell'ambito della famiglia e della società.

Dicevamo dunque, della mostra. Essa inizia mettendo in evidenza le strutture dell'istituto, i metodi di trattamento e, appunto, le iniziative attuate nei suoi cinque anni di attività, attraverso fotografie particolarmente significative, mentre una serie di grafici sottolinea l'evoluzione dell'IMPP sotto tutti gli aspetti (alunni iscritti, realizzazioni didattiche, alunni dimessi, personale, specializzazioni, servizio trasporti e corsi di aggiornamento).

È interessante riportare in dettaglio il succo di questi grafici. Uno di essi riguarda, come dicevamo, la popolazione scolastica. Si evidenzia così che essa è passata - a testimonianza del considerevolissimo sviluppo avuto da questo istituto - dai 60 bambini del 1966 (anno di fondazione) ai 280 attuali. Gli alunni dimessi e inseriti nella scuola normale, perché completamente recuperati, sono stati a tutt'oggi 47 (un numero davvero notevole). Per le realizzazioni dell'attività didattica si hanno questi altri dati: Scuola materna dalle tre classi del '66 alle 8 del '71; Scuola elementare: dalle 5 alle 37 classi; Scuola media: da una classe nel '69 a 3 classi nel '71; Corso popolare «C» per disadattati: da una classe nel '69 a quattro classi nel '71.

Le sedute svolte nell'istituto su trattamento individuale da parte delle varie specializzazioni hanno interessato il seguente numero di bimbi: ortofonia dai 30 del 1967 agli 80 del 1971; fisioterapia, dai 20 del '68 ai 55 del '71; terapia occupazionale per spastici, dai 27 bimbi del '69, ai 35 del '71; logoterapia per spastici, dai 26 del '69 ai 37 attuali; psicomotricità, dai 50 del '69 ai 60 attuali; nuoto: 125 bambini nel 1970.

Il personale ha subito questi incrementi: medico, dai 3 del '66 ai 5 attuali più i consulenti esterni; insegnante dai 12 ai 39; specialistico: dai 5 ai 18; ausiliario: dai 5 ai 16.

Il servizio trasporti messo a disposizione della «Casa del Sole» per l'accompagnamento dei bambini si è così sviluppato: pullmini dell'istituto da uno a tre; pullmini comunali (in servizio dal 1970) da 6 ad otto; servizio APAM, un pullman.

I corsi e le giornate di studio organizzati dalla «Casa del Sole» nei cinque anni sono stati i seguenti: corso Montessori (1965); corso Montesano (1966); corso di metodologia (1967); corso di aggiornamento e di didattica differenziale e speciale (1968); corso di orientamento psicopedagogico per educatrici dell'IMPP (1969); giornate di studio a Garda (programmazione annuale) (1970); corso di aggiornamento psicopedagogico per educatori (1970); giornata di studio teorico-pratica "sulla psicomotricità" (1970); giornata di studio sul gioco e disadattamento (1970); giornate di studio a Garda: concetto della personalità (1971); giornata di studio sull'educazione sessuale ed affettiva del bambino (1971); corso di ludoterapia (in programmazione per la fine di questo ottobre).

Si tratta di dati schematici che però, pur nella loro essenzialità, danno una chiara misura del molto che è stato fatto nel giro di pochi anni da questo istituto, decisamente all'avanguardia nel campo che gli compete.

Alla mostra attuale si sono aggiunte due «esperienze» di gruppo: una la («Un giorno alla Casa del Sole») è di carattere fotografico ed è stata compiuta da un gruppo di alunni della classe quinta elementare dell'istituto allo scopo di far conoscere il funzionamento della macchina fotografica ed assolvere nello stesso tempo a molteplici fini (osservazione dell'ambiente, osservazione delle cose, osservazione delle persone, conoscenza del rapporto luce-ombra, concetto di distanza, controllo dei movimenti, stimolazione dell'attenzione individuale ecc.); l'altra esperienza è a carattere artistico ed è stata fatta con alunni della Scuola media allo scopo di realizzare un lavoro comunitario. (Il ragazzi hanno eseguito alcuni modelli in poliuretano espanso di notevole efficacia).

Le fotografie che abbiamo ammirato sembrano eseguite da professionisti e sono anche di indubbio valore formale (pure se, logicamente, sono state selezionate fra numerosissime altre) e danno una precisa, simpatica documentazione della vita che si svolge alla «Casa del Sole». Gli altri cartelloni fotografici - alcuni eseguiti da veri professionisti - documentano le realizzazioni più importanti attuate nel corso del quinquennio. Ci sono i gruppi di bimbi alle colonie, le vedute dei nuovi fabbricati, i convegni di studio, le documentazioni delle attività interne comprese gare ed esercitazioni dei piccoli ospiti.

Animatori della rassegna sono stati, con la infaticabile presidente della «Casa» signorina Vittorina Gementi, il prof. Amedeo Savioli, Elvira Sanguanini, Severina Sanguanini, Anna Campi Signorini, Loredana Scansano che si sono avvalsi anche della collaborazione appassionata di tutto il personale specializzato dell'istituto.

La mostra-consuntivo è già stata visitata in questi giorni da numerose personalità da amministratori, da insegnanti e da esperti, riscuotendo unanimi e calorosi consensi.

Ieri anche un numerosissimo gruppo di ostetriche è stato ospite a questo scopo della «Casa del Sole» ed ha preso visione con vivo interesse, sotto la guida della stessa signorina Gementi, di tutto il materiale raccolto e del funzionamento dell'istituto.

p. r.

Dalla Gazzetta di Mantova del 11 ottobre 1971

DOCUMENTO N. 106

L'anno 1971 (mille novecentosettantuno), il giorno 13 (tredici) del mese di ottobre, nella sede dell'Istituto in S. Silvestro di Curtatone (MN) alle ore 15,30, su convocazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione inviata ai Signori Consiglieri in data 24/9 con prot. n° 1113/71, è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

Ma Vittorina Gementi Presidente

Dott. Vittorio Balestra Membro

Dott. Federico Boccalari Membro

Prof. Ida Bozzini Membro

Sig. Evaristo. Bulgarelli Membro

Sig. na Silvana Rinaldi Membro

Dott. Bruno Tamassia Membro

Risultano assenti giustificati i Signori Dott. Vittorio Balestra, Sig. Evaristo Bulgarelli e Sig. na Silvana Rinaldi. Assiste quale Segretario il Dott. Luciano Bellini.

Assume la Presidenza la Sig. na Vittorina Gementi che, constatato regolare il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

Protocollo 72: Corso di aggiornamento per Educatori dell'I.M.P.P.

Il Presidente illustra al Consiglio di Amministrazione il programma del Corso di Aggiornamento sulla Ludoterapia riservato agli Educatori dell'I.M.P.P. dal 5 al 10 Novembre '71.

Tale Corso si rende necessario per la formazione e l'aggiornamento culturale dei tecnici operanti nell'Istituto, vista l'attività che si prospetta per il nuovo anno scolastico 1971-72 e che si può così sinteticamente riassumere:

N. 8 Gruppi di Scuola materna con 44 alunni (dei quali una sezione spastici con 9 alunni e una sezione sordastri con 8 alunni)

N. 37 Gruppi di Scuola elementare con 194 alunni (tre sezioni sono riservate agli spastici e tre ai sordastri)

N. 3 Sezioni di Scuola media con 22 Alunni

N. 4 Sezioni di Corso Professionale con 37 Alunni

Tutto ciò senza considerare il lavoro del Centro Medico con due Equipes, del Centro Audiologico e per sordastri, del centro Spastici con il Laboratorio di Fisioterapie e di Terapia occupazionale.

Per tutti i servizi sopra elencati operano N.9 insegnanti specializzate di Scuola materna, N.37 Insegnanti statali specializzate, N. 23 Insegnanti educatori e tecnici specializzati dell'Istituto, N.10 insegnanti di Scuola media e i medici specialisti.

Tutto ciò premesso, sentito il parere favorevole espresso dalle Equipes Medico Psico Pedagogica; esaminate le richieste degli Insegnanti e dei Tecnici specializzati operanti nell'Istituto formulate durante i tre giorni di studio tenuti a Garda il 3-4-5- Settembre 1971; considerati gli ottimi esiti ottenuti dai cinque Corsi di aggiornamento tenuti negli anni scorsi; ad unanimità dei voti palesi, il Consiglio di Amministrazione DELIBERA di realizzare il VI Corso di Aggiornamento Psicopedagogico e di Ludoterapia per Educatori dell'I.M.P.P. dal 5 al 10 Novembre '71.

Il Corso si articolerà in cinque giornate di lezioni e discussioni, con proiezioni di sussidi audiovisivi a cura dei Docenti.

I relatori interpellati provengono dall'Università di Milano, di Parma, dall'Istituto di S. Corona di Milano, dell'Università Cattolica di Milano e dall'I.M.P.P. "Casa del Sole". I partecipanti saranno circa 80; l'Istituto assicura loro il vitto e si impegna a corrispondere il rimborso delle spese sostenute dai Docenti.

Il Consiglio delega il Presidente a prendere tutti i contatti con Docenti ed Autorità, a predisporre il programma dettagliato del corso; a inoltrare domanda all'A.A.I. al fine di ottenere il finanziamento di parte delle spese, come già promesso formalmente a voce, a rendere edotta l'Autorità Scolastica di tale Corso.

(omissis)

Per quanto poi attinente alle attività complementari e ludiche il Consiglio di Amministrazione, ad unanimità dei voti palesi, DELIBERA, di assumere dal 16/10/71 al 31/12/71 il seguente personale:

1) Il Prof. Amedeo Savioli, nato il 4 marzo 1946 a Pegognaga, che avrà l'incarico dello svolgimento delle attività di educazione artistica e applicazioni tecniche, per un massimo di due ore al giorno e per non più di trenta ore mensili, a L. 2.000= l'ora come previsto per gli insegnanti specializzati dall'articolo 13 del Regolamento Organico Generale.

2) il maestro Fabbri Luciano nato il 20/2/50 a Roverbella, che avrà l'incarico di coordinatore dell'attività ludica, per un massimo di due ore al giorno e per non più di trenta ore mensili a L. 2.000= l'ora come previsto per gli insegnanti specializzati dal predetto Regolamento O.G. Il Consiglio DELIBERA inoltre di inoltrare domanda al Ministero del lavoro per ottenere i contributi e l'autorizzazione a svolgere i Corsi di addestramento Professionale.,

Il Presidente, esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine de giorno, presenta la situazione del Corso Popolare C.

È stata inoltrata a tempo debito al Provveditore agli Studi la domanda per la concessione di quattro Corsi Popolari C: uno solo è stato concesso e limitatamente a cinque mesi e per dieci ore settimanali.

Le domande di frequenza ai Corsi Popolari avevano raggiunto il numero di quaranta, e le famiglie stesse avevano sollecitato l'istituzione di tali Corsi. Per risolvere il problema che la mancata assegnazione dei Corsi stessi ha fatto sorgere, si è avviato affidando un gruppo di bambini alla terapeuta occupazionale Sanguanini Severina, un gruppo di ragazzi al Terapista Dalboni Angelo, al Maestro Fabbri Luciano ed al Prof. Amedeo Savioli. Entro il mese si presenterà regolare domanda al Ministero del Lavoro per ottenere l'autorizzazione per i Corsi di addestramento professionale ed i relativi contributi.

Situazione Scuole elementari

Il Presidente comunica al Consiglio di Amministrazione la situazione attuale delle Scuole Elementari, piuttosto precaria. circa l'orario e l'impegno didattico di alcune Insegnanti e del Direttore didattico stesso. In sede di stipulazione della convenzione, il Direttore didattico accogliendo le richieste presentate dalle Insegnanti, ha proposto al Provveditore agli Studi, di concedere alle maestre un'ora al giorno di riposo, di norma, dalle ore 12 alle 13. Durante tale periodo le Insegnanti sarebbero esonerate dal servizio, pur percependo la retribuzione per ora di lavoro straordinario. Tutto ciò però non risulta da nessun documento, ma solo da accordi verbali ufficiali. Tale situazione sollecita l'intervento di personale per la sorveglianza dei bambini, se poi si pensa all'impegno di lavoro e di responsabilità del Personale dell'Istituto per la suddetta sorveglianza dei bambini dalle ore 13 alle 14, e considerato il numero dei bambini da sorvegliare, non si sa sino a quando il Personale possa sostenere tale logorio fisico. Si attende una chiarificazione da parte dell'Autorità scolastica, per poter prendere decisioni in merito. L'orario della scuola elementare degli anni precedenti era dalle ore 9 alle ore 16,30 per cinque giorni alla settimana per dieci mesi all'anno. L'Istituto interviene ad alleggerire il conseguente impegno didattico di orario, con personale specializzato per le rotazioni e laboratori, le terapie varie, il nuoto, la ginnastica correttiva, e la psicomotricità, il gioco organizzato ed offrendo gratuitamente la colazione. Quest'anno l'orario delle Insegnanti statali è dalle ore 9 alle ore 16 per cinque giorni alla settimana,

pertanto l'Istituto deve provvedere con proprio personale alla sorveglianza, dei 180 bambini circa dalle Ore 16 alle Ore 16,30 ed a tutte le rotazioni.

Ora se si aggiunge anche l'interruzione di un'ora occorre prendere decisioni risolutive; da parte dell'Istituto è stato più volte sollecitato un orario intero dalle ore 9 alle 16; oppure un'interruzione di due ore, dalle Ore 12 alle Ore 14 per poter assumere insegnanti e dare loro un compito educativo; non è assolutamente accettabile un orario diverso.

Il Consigliere Dott. Bruno Tamassia propone al Consiglio di studiare in apposita seduta, il problema, dati gli aspetti delicati e gravi per la vita dell'Istituto che esso presenta.

Delle conclusioni verrà informato il Provveditore agli Studi, anche per l'esame delle responsabilità penali da attribuire in caso di eventuali infortuni che potessero occorrere ai bambini nonostante la diligenza prestata dal personale dell'I.M.P.P. nella sua opera di sorveglianza che dovrebbe invece competere alle Maestre.

Esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la seduta viene aggiornata a data da destinarsi.

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 107

L'anno 1971 (mille novecentosettantuno), il giorno 12 (dodici) del mese di novembre, nella sede dell'Istituto Medico Psico Pedagogico in S. Silvestro di Curtatone (MN) alle ore 15,30, su convocazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione inviata ai Signori Consiglieri in data 03/11 con prot. n° 1359/71, è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

Ma Vittorina Gementi Presidente
Dott. Vittorio Balestra Membro
Dott. Federico Boccalari Membro
Prof. Ida Bozzini Membro
Sig. Evaristo. Bulgarelli Membro
Sig. na Silvana Rinaldi Membro
Dott. Bruno Tamassia Membro

Risultano assenti giustificati i Signori Dott. Vittorio Balestra e Dott. Federico Boccalari. Assiste quale Segretario la prof. Ida Bozzini.

Assume la Presidenza la Sig.na Vittorina Gementi che, constatato regolare il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

(omissis)

PROTOCOLLO 76: Accettazione delle dimissioni presentate dal Segretario dell'I.M.P.P. «Casa del Sole» e sua sostituzione.

Il Presidente richiama all'attenzione dei Consiglieri le deliberazioni assunte in sedute precedenti e relative al Segretario dell'Istituto. In particolare viene menzionata la deliberazione n.223 del 28/11/70 cui si riferisce la ricevuta n.3529/V del 9/3/71 della Prefettura di Mantova, con la quale si è conferito l'incarico di segretario dello I.M.M.P. «Casa del Sole» al Dott. Luciano Bellini; si richiama inoltre la deliberazione n.70 del 13/10/71 avente per titolo "Ratifica dei risultati della prova di accertamento dell'idoneità del Segretario dell'I.M.P.P. a ricoprire il posto e sua immissione, in ruolo. Il presidente legge la lettera presentata dal Segretario, nella quale egli dichiara che, per impegni inderogabili di natura familiare sopravvenuti negli ultimi tempi, non può prendere servizio come titolare del posto in ruolo e lascia pertanto vacante a partire dal 25/10/71 il posto sino ad ora occupato in via temporanea.

A seguito di questa nuova situazione, il Presidente richiamato Statuto del Consorzio all'Art. 4 lettera C, ha interpellato l'Amministrazione Comunale di Mantova, Ente Membro del Consorzio che gestisce l'Istituto, ottenendo il comando presso l'I.M.P.P. del Rag. Bruno Mazzali, nato a Sermide (MN) il 13.8.1939 ed in servizio di ruolo presso la stessa Amministrazione Comunale.

Il Rag. Bruno Mazzali interpellato personalmente ha accettato di buon grado tale trasferimento, anche perché conosce già l'Amministrazione interna del nostro Consorzio, avendo sempre collaborato con noi, gratuitamente, sia per il controllo rette, sia per i bilanci preventivi e consuntivi.

Il Conferimento dell'incarico non comporta alcun onere di natura retributiva e previdenziale e carico dell'Istituto; rimanendo fermo che il suddetto Rag. Bruno Mazzali resta vincolato dal rapporto di pubblico impiego stabilito con il Comune di Mantova,

Il Consiglio vista la disponibilità, constatata la competenza e la preparazione specifica oltre l'onestà e la capacità del Ragioniere in parola DELIBERA di conferire al Rag. Bruno Mazzali l'incarico di Segretario dell'MPP «Casa del Sole» a partire dal 16/11/71 giorno fissato dall'Amministrazione Comunale di Mantova per il comando e delega il Presidente di esprimere all'Amministrazione Comunale di Mantova il più vivo ringraziamento per la collaborazione dimostrata e così pure al Ragioniere Bruno Mazzali per avere accettato di assumere tale incarico con tutte le conseguenti responsabilità.

PROTOCOLLO 77: Aumento della retta di frequenza per gli Enti non consorziati e delibera di ammissione all'I.M.P.P. dei soli bambini residenti in Provincia di Mantova.

Il Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'aumento rilevante del numero delle iscrizioni di bambini frequentanti e sull'aumento conseguente delle spese effettive di gestione sostenute dall'Istituto per le visite mediche specialistiche, per lo insegnamento specializzato di ginnastica correttiva, di ortofonia, otologoterapia, psicomotricità, fisioterapia e terapia occupazionale. Del pari sono aumentate le opere per i soggiorni marino, e lacustre.

Tutto ciò premesso, considerato che l'ammontare delle rette praticate da tutte le istituzioni analoghe all'I.M.P.P. è notevolmente superiore a quello stabilito per la «Casa del Sole»;

vista la deliberazione n. 203 del 5/9/70 avente per titolo "Determinazione ammontare retta mensile dal 1° Ottobre 1970" approvata in G.P.A. con decisione n.3966 del 14/10/70 con la quale veniva stabilita la retta mensile in £. 30.000= (trentamila) per Enti non consorziati; tenuto conto del carattere semiresidenziale dell'Istituto, ad unanimità di voti palesi, DELIBERA

1. di determinare in £. 45.000= (quarantacinquemila) l'ammontare mensile della retta di frequenza per gli Enti non consorziati, con decorrenza dal 1° gennaio 1972, essendo aumentate le spese a carico dell'Istituto in dipendenze dell'aumento delle prestazioni terapeutiche altamente qualificate a favore dei bambini;

2. di sospendere le iscrizioni dei bambini, non potendo, in caso contrario, l'Istituto garantire una prestazione qualificata;

3. di non accettare più, a partire da oggi, bambini provenienti da altre provincie, considerati gli scopi che persegue il Consorzio, che è a partecipazione di Enti Provinciali e per limitare il numero dei frequentanti che sta superando ogni possibilità di ricezione e per evitare i gravi problemi di trasporti conseguenti o di internato, che risultano contrari ai principi terapeutici attuati

(omissis)

PROTOCOLLO 87: APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1972

Il Presidente premette che il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972 è stato redatto osservando le disposizioni vigenti in materia.

Le entrate sono ripartite in tre titoli, rispettivamente per le entrate correnti, per le entrate provenienti da trasferimenti di capitale, ammortamenti di beni patrimoniali, lasciti, eredità, donazioni, e per le contabilità speciali.

Ciascun titolo di entrata è ripartito in categorie, in capitali e articoli.

Anche le spese sono ripartite in tre titoli, rispettivamente per le spese correnti, per le spese in conto capitale e per le contabilità speciali. (omissis)

Il Consiglio, udita la relazione del Presidente, presa attenta visione del progetto di Bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1972, che presenta un pareggio entrate ed uscite per un totale di lire 129.600.000=

All'unanimità e nelle forme prescritte

Delibera

Di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1972 nella stesura proposta dall'Ufficio di Presidenza.

(omissis)

Esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la seduta viene aggiornata a data da destinarsi.

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 108

L'anno 1971 (millenovecentosettantuno), il giorno 17 (diciassette) del mese di dicembre, nella sede dell'Istituto Medico Psico Pedagogico in S. Silvestro di Curtatone (MN) si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

Ma Vittorina Gementi Presidente

Dott. Vittorio Balestra Membro

Dott. Federico Boccalari Membro

Prof. Ida Bozzini Membro

Sig. Evaristo. Bulgarelli Membro

Sig. na Silvana Rinaldi Membro

Dott. Bruno Tamassia Membro

Risultano assenti giustificati i Signori Dott. Vittorio Balestra, Dott. Federico Boccalari, sig.na Silvana Rinaldi. Assiste quale Segretario il sig. Rag. Bruno Mazzali.

Il Presidente, constatato legale il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

DELIBERAZIONE N. 88 - RINNOVO INCARICO AL PERSONALE NON DI RUOLO DELL'I.M.P.P. «CASA DEL SOLE»

Il Presidente illustra al Consiglio la situazione generale dell'Istituto; informa che il numero degli alunni ambulatoriali e di quelli a seminternato è salito a 300 unità, distinti in:

- N. 5 Sezioni di Scuola Materna Speciale
- N. 1 Sezioni di scuola materna per Sordastri
- N. 1 Sezioni di scuola materna per Spastici
- N. 26 Sezioni di scuola Elementare Speciale
- N. 6 Sezioni di scuola Elementare per Sordastri
- N. 4 Sezioni di scuola Elementare per Spastici
- N. 4 Sezioni di scuola Professionale
- N. 3 Sezioni di scuola Media Speciale

Con n. 3 Equipes medico – psicopedagogiche un centro Audiologico, un Centro di Fisiokinesiterapia, un Centro di Psicomotricità di nuoto, di ginnastica correttiva, di ludoterapia e di Terapia Occupazionale. Le prestazioni sono altamente qualificate ed i risultati positivi, che si ottengono, sono davvero lusinghieri ed incoraggianti e trovano l'approvazione di tutti gli specialisti.

Il Personale che opera nel nostro Istituto è non solo qualificato e ben preparato, ma anche entusiasta e volenteroso.

Considerato che il 31/12/71 scadranno gli incarichi annuali, si rende necessario il rinnovo degli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione,

Visto il Regolamento Organico generale per il personale dell'I.M.P.P.

Viste le delibere n. 205 del 5/9/70 approvata dalla G.P.A. con decisione n. 5011/bis del 21/12/70; n. 227 del 24/12/70 approvata dalla G.P.A. con decisione n. 518 del 28/1/71; n. 237 del 29/1/71 ric. Pref. 368/V del 17/2/71; n. 42 del 9/6/71, approvata da Comitato Regionale Lombardo di Controllo in data 26/7/71 al n. 16706, n. 73 del 13/10/71 approvata dal Comitato Regionale di Controllo in data 12/11/71 al n. 29856; n. 85 del 12/11/71_visto C.R.C. 11/12/71 n. 34602;

Costatato che tutto il personale ha svolto bene le mansioni affidate;

Sentita la relazione del Presidente;

Considerati gli impegni assunti

DELIBERA

All'unanimità e nelle forme prescritte:

a. di approvare il rinnovo del rapporto di lavoro per l'anno 1972 ai seguenti salariati (Tabella B. del R.O.G.)

- Sgarbi Graziadio Bidello
- Bonato Mara Bidella
- Gavioli Giovanna Bidella
- Donini Francesca Bidella
- Grossi Amedeo Giardiniere
- Bertelli Amedeo Custode e Giardiniere "Villa Dora"

b. di approvare il rinnovo dell'incarico in prova ed in attesa di concorso sino al 30/6/72 al seguente Personale di concetto e specializzato:

- Dalboni Angelo, nato il 30/5/45 a Virgilio (MN) con la qualifica di Terapista Occupazionale;
- Fabbri Luciano, nato il 20/2/50 a Roverbella (MN) con la qualifica di Terapista Occupazionale;
- Stefanini Vannia, nata il 9/9/44 a Roverbella (MN) con la qualifica di Testista;
- come doposcuoliste con impegno del servizio sul pullman, di assistenza nei laboratori di Terapia Occupazionale e di sostituzioni varie: Baraldi Lucia, nata il 14/2/50 a Curtatone e Bevilacqua Gabriella, nata a Mantova il 29/3/49, con un compenso forfettario di £. 70.000= mensili, con l'approvazione dell'Autorità scolastica e quindi con il riconoscimento dell'anno di servizio e con relativa qualifica;

c. di assumere come doposcuolista, alle condizioni su esposte, Cavallini Carla nata a S. Benedetto Po il 15/2/52;

d. di rinnovare l'incarico fino al 30/6/72 alla sociologa Bonato Graziella, nata il 14/12/47 a Mantova, con impegno di almeno 25 ore settimanali ed un compenso forfettario di £ 85.000= mensili con il compito primario di trovare una occupazione lavorativa adatta ai nostri ragazzi e per facilitare il loro inserimento nell'attività comune della società in cui vivono;

e. di impegnare ciascuno all'osservanza dell'orario di servizio e del Regolamento interno dell'Istituto, affinché nell'adempire il proprio dovere sia sempre perseguito l'interesse primario dell'attività svolta dall'Ente, in vista dei fini educativi, morali e sociali;

f. di garantire a tutti i giorni 30 di ferie, da usufruire possibilmente in coincidenza con la chiusura dell'Istituto nel mese di agosto;

g. di versare per detto personale i contributi previdenziali, assistenziali ed erariali, previsti dalle vigenti disposizioni;

h. la copertura per l'impegno finanziario derivante dalla presente delibera è assicurata nel Bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1972 Tit. 1, Cap. 1, Art. 1-2-3-4;

i. di riconfermare l'incarico al sig. Ghizzi Silvio, quale autista dell'Autobus OM di proprietà dell'Istituto ed alla sig. Menozzi Gina, quale guardarobiera, secondo l'art. 14 del Regolamento Organico Generale. La spesa trova finanziamento nel Tit. 1, Cap. 1, Art. 1 dell'Es. Fin. 1972.

Il Consiglio DELIBERA altresì all'unanimità di retribuire le prestazioni specialistiche secondo l'art. 12 del R.O.G. e di completare l'art. 13 dello stesso Regolamento come segue: L'insegnamento di ginnastica correttiva di psicomotricità, di ologoterapia e di altri insegnamenti specializzati saranno retribuiti nella misura di £ 2.000= all'ora per un massimo di £ 40.000 mensili.

(omissis)

DELIBERAZIONE N. 99 - RINNOVO INCARICO DEL SEGRETARIO DELL'I.M.P.P. «CASA DEL SOLE»

Il Presidente illustra la nuova situazione della Segreteria.

Il Consiglio all'unanimità

Sentita la relazione del Presidente,

Richiamata la delibera n. 76 del 12/11/71 approvata dal Comitato Regionale di Controllo in data 11/12/71 al n. 34594 con la quale si conferiva al rag. Bruno Mazzali l'incarico di Segretario dell'I.M.P.P.;

Constatata la disponibilità e la preparazione specifica del Rag. Mazzali

Vista la collaborazione offerta dal Comune di Mantova;

Richiamato l'art. 4 - lettera C - dello Statuto che recita: "...ed il comando di personale per le Scuole Materne"

Considerato che dalle 3 sezioni di scuola materna del 1966 si è passati, per l'aumento degli assistiti e delle prestazioni, a 4 sezioni speciali e a 2 sezioni per Spastici ed a 1 sezione per bambini Sordastri e che perciò a termine del Regolamento comunale della Scuole Materne si dovrebbe avere un Dirigente con mansioni di coordinatore e di riscossione rette e gestione refezione,

Rilevato che il rag. Bruno Mazzali può ricoprire l'incarico di coordinamento insieme all'equipe M.P.P. oltre che assumere tutti gli incarichi derivanti dal Regolamento Organico Generale;

DELIBERA

Di rinnovare l'incarico di Segretario dell'Istituto «Casa del Sole» per l'anno 1972 al Rag. Mazzali Bruno, dipendente del Comune di Mantova e di affidare al medesimo tutti gli incarichi derivanti dal Regolamento Organico Generale del Personale e l'incarico previsto dal Regolamento Comunale delle Scuole Materne con il compito sopra descritto.

Considerato però che il Rag. Mazzali Bruno, oltre che onerose responsabilità, svolgendo il suo lavoro qui in Istituto, il Comune non gli retribuisce più le ore straordinarie, pari a circa £ 25.000= mensili e che per recarsi quattro volte al giorno da Mantova a San Silvestro e ritorno egli deve sostenere delle spese oltre alla perdita di tempo, il Consiglio all'unanimità

DELIBERA di concedere al Rag. Bruno Mazzali un compenso forfettario netto di £ 40.000= mensili a partire dal gennaio 1972. Quale rimborso spese dovute alle scomodità della sede, alla responsabilità del servizio ed alle ore straordinarie che necessariamente deve fare per svolgere tutto il suo lavoro.

La spesa trova finanziamento nel Tit. 1 Cap. 1 Art. 1 del Bilancio di Previsione.

(omissis)

DELIBERAZIONE N. 101 - COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA COL CONTRIBUTO STRAORDINARIO DELLA CARIPLIO

Il Presidente informa i Consiglieri che, dai colloqui avuti con i funzionari della Cariplo, presente il Consigliere Dr. Tamassia Bruno, si è avuta la richiesta di presentare al Presidente Dott. Dell'Amore la documentazione per la costruzione della sede nuova della Scuola Materna.

Il Consiglio

Viste le necessità dell'Istituto,

considerato che una sede nuova di Scuola Materna risponderebbe alle esigenze del trattamento psico pedagogico e che con l'attuazione di essa si renderebbero liberi alcuni locali della vecchia "Villa" da adibirsi ai Corsi di aggiornamento e di preparazione del Personale a livello universitario (richieste in tal senso si sono avute dal Prof. Umberto Dall'Acqua dell'Università Cattolica di Milano; dalla Dott. Magistrelli della Facoltà di Psicologia sperimentale di Milano e da Docenti delle Università di Parma e di Padova);

all'unanimità

DELIBERA

a) di acquistare dalla Mensa Vescovile di Mantova mq. 1.900 circa di terreno, sito in comune di Curtatone, iscritto nei registri del nuovo catasto Terreni, Foglio 25 Mappale 52 parte, al prezzo convenuto di £ 500= al mq. Come giudicato da perizia estimativa dell'Ing. Squassabia Amedeo, datata 20/12/71, per un impegno complessivo di £ 1.000.000= comprensivo delle spese di rogito ed intestazione catastale;

b) di stipulare formale rogito;

c) di liquidare alla Mensa Vescovile di Mantova nella persona dell'attuale Vescovo Mons. Carlo Ferrari la somma di £ 950.000=;

d) di inoltrare formale domanda di contributo straordinario per la costruzione di una Scuola Materna Speciale ad indirizzo montessoriano al dott. Comm. Dell'Amore, Presidente della CARIPLIO.

La spesa per l'acquisto del terreno e quelle relative al rogito ed all'iscrizione catastale, trovano finanziamento in Residui Passivi anno 1970 es. fin. 1971.

(omissis)

Esaurita la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, la seduta viene aggiornata a data da destinarsi.

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 109

INTERROGAZIONE COMUNISTA SULLA COLONIA «GIUSEPPE REA»

È stata presentata dal capogruppo consiliare del P. C. I., Gianni Lui

Il capogruppo consiliare comunista del Comune di Mantova, Gianni Lui, ha inviato in data 8 gennaio alla signorina Vittorina Gementi, assessore comunale per i problemi dell'infanzia, e per conoscenza al sindaco Grigato, la seguente interrogazione:

«Gentilissima signorina, debbo purtroppo riconoscere che non mi ero prima d'ora interessato della gestione invernale (ma anche di quella estiva) della colonia montana "Giuseppe Rea" con l'attenzione che il problema invece meritava.

«Vi sono stato "costretto" ora per l'esperienza vissuta da mio figlio e mi permetto quindi di segnalarle quanto segue:

- 1) per il direttore del soggiorno e le assistenti tutti i bambini "scoppiavano di salute", ma il mio è tornato con una evidente bronchite in atto da più giorni e un altro con la febbre a 38° (e non ho notizie degli altri bambini!);
 - 2) il corredo con il quale mio figlio è partito (e che era quello indicato direttamente dall'ufficio servizi scolastici del Comune) al ritorno è risultante mancante di: 1 paio di occhiali da vista, 1 paio di scarponi pesanti, 2 paia di guanti, 1 paio di calzoncini, 1 penna stilografica, con il resto del corredo in condizioni indescrivibili e senza un rendiconto sul come avrebbe, o avrebbero, speso i pur pochi soldi che gli erano stati dati;
 - 3) questo "infortunio" pare non sia toccato solo a mio figlio, perché un altro bambino "ha perso" 12 fazzoletti, 2 mutandine, 1 paio di guanti e il rendiconto dei soldi (e non so degli altri!);
 - 4) i bambini dovevano portare con sé "5 cartoline postali, con relativo indirizzo": mio figlio e almeno altri due bambini, con i quali ho potuto parlare, sono ritornati con tutte 5 le cartoline ed ai genitori è stata inviata una sola lettera dattiloscritta il cui contenuto è poco definire ridicolo e ipocrita;
 - 5) nella nota informativa comunale era scritto che "bisognava portare cartelle e libri per le lezioni, il tutto accompagnato da un programma rilasciato dal proprio insegnante": mio figlio (e gli altri?!) non ha fatto un solo compito o letto una sola riga del libro di testo;
 - 6) l'ultima parte della stessa nota informativa diceva che «se il bambino ha bisogno di sorveglianza, o di assistenza particolare, sarà bene che i familiari lo rendano noto»: ho fatto presente al direttore, prima della partenza, che mio figlio aveva solo bisogno di portare ogni mezza giornata un tampone sull'occhio destro per essere costretto a guardare con il sinistro che non ha mai usato; al ritorno mi è stato candidamente risposto che nessuno si era mai accorto che mio figlio portasse gli occhiali!
- «Credo che quanto sopra esposto sia più che sufficiente per fornirle un quadro, invero sconcertante, sul funzionamento di questo soggiorno invernale nella nostra bella colonia montana e sull'assistenza colà prestata ai bambini.
- «Mi permetto, pertanto, di rivolgerle formale interrogazione al fine di conoscere da lei, o dalla giunta:
- 1) che tipo di controllo effettivo è stato esercitato sull'andamento del soggiorno invernale e sul reale stato di salute dei bambini ospitati;
 - 2) se fra il personale della colonia c'era, o meno, una assistente sanitaria diplomata e se qualche medico ha fatto almeno una visita ai bambini;
 - 3) con quali criteri sono stati assunti e responsabilizzati il direttore del soggiorno e le assistenti (o vigilatrici);
 - 4) cosa ci faceva nella colonia comunale un parroco della chiesa di S. Egidio, colà portato con l'auto del Comune in data 31-12-71;
 - 5) se è vero che un bambi-no è ritornato a casa anticipatamente con un occhio vistosamente tumefatto e per quale causa;
 - 6) perché una assistente è stata autorizzata a venire a casa un giorno per poi ritornare in colonia con la corriera il giorno dopo;
 - 7) se non ritiene, a questo punto, che i consiglieri comunali, per l'esercizio del loro legittimo controllo, non abbiano il diritto di recarsi in colonia quando lo ritengono più opportuno, senza bisogno di speciale autorizzazione sanitaria (il parroco, al proposito, la aveva?) o costretti in delegazioni che per la loro ufficialità mettono sul "chi va là" anche il più ingenuo dei direttori (O. N.M.I. di Roma docet!);
 - 8) se non conviene con noi che è ormai ora che la gestione della colonia di Basalega di Piné non dipenda più da due assessori, ma da uno solo per l'evidente vantaggio di utilizzare lo stesso personale dirigenziale e assistenziale, magari con i giusti riconoscimenti;
 - 9) infine, per quali ragioni ha consigliato e di fatto autorizzato!) a qualche decina di scouts di andarsi ad accampare con le loro tende, durante il periodo estivo, proprio all'interno della colonia comunale.
- «A norma del T.U. della legge comunale e provinciale la prego, quindi, di far iscrivere la presente interrogazione all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale e, evidentemente, con i caratteri dell'urgenza».

Gianni Lui

Dalla Gazzetta di Mantova del 9 gennaio 1972

DOCUMENTO N. 110

A PROPOSITO DI UN'INTERPELLANZA SULLA COLONIA DI BASELGA

Egregio direttore,

sono un operaio, padre di due bambini che hanno goduto dell'ospitalità sia invernale che estiva della colonia mantovana «G. Rea» di Baselga di Piné e pertanto mi ha molto interessato l'interpellanza fatta dal consigliere comunista sig. Gianni Lui e pubblicata sulla «Gazzetta» il 9 u.s. Uno scritto che ho letto volentieri in quanto mi ha divertito, nel vero senso della parola, per le frasi ipocrite riportate e per il contenuto più politico e distruttivo che di interesse per l'intera comunità e il buon funzionamento della colonia stessa.

Sapendo da quale pulpito è arrivata la predica mi sento di contraddire (senza sostituirmi agli interessati ai quali è stata inviata l'interpellanza) diverse affermazioni del sig. Lui il quale, per antonomasia ha voluto dimostrare che chi sta dietro la transenna della minoranza è sempre pronto a contestare anche quando non è il caso come appunto quello della colonia. Pertanto, ripeto, mi sento di smentire (i miei figli sono abbastanza grandi per un «confronto») quanto ha scritto il rappresentante comunista.

Prima parte:

- 1) E' destino che sia toccato a suo figlio un attacco di bronchite: i miei sono tornati sani e allegri, e il più piccolo cresciuto di oltre un chilogrammo di peso in soli dieci giorni.
- 2) Il corredo i miei figli non l'hanno perso, forse perché la loro «roba» ci tengono a conservarla. Le dico di più: l'estate scorsa persero un asciugamano, e questo mi fu riportato a domicilio.
- 4) Le 5 cartoline sono state scritte da parte dei miei figli; le dico inoltre che, avendo molti parenti, ne hanno spedite ben 22!! oltre a quella dattiloscritta dal direttore dove era riportata la verità e non il «ridicolo» o «l'ipocrisia» come ha asserito il Sig. Lui. Inoltre ai bambini si poteva telefonare alle ore 12,30 e alle ore 19,30 di tutti i giorni.
- 5) I compiti, si vede che a suo figlio non vanno a genio, sono stati fatti sotto la diretta sorveglianza di un vigilante,
- 6) Quest'estate uno dei miei figli doveva prendere giornalmente una medicina, e puntualmente l'assistente sanitaria gliel'ha data.

Parte seconda, ovvero interpellanza rivolta alla sig. Gementi e al Sindaco.

- 2) Il controllo sanitario c'era in quanto tutti i giorni il medico condotto di Baselga di Piné si recava in colonia.
 - 3) Il parroco (che non mi pare fosse di S. Egidio) ha celebrato la messa il giorno 1 gennaio alle ore 11,30. Nessun «obbligo» di presenziare da parte dei piccoli ospiti, tante vero che io, presente quella mattina all'e-sterno della colonia, ho visto numerosi bambini giocare sulla neve. Al sig. Lui ha dato fastidio la presenza di un religioso in seno alla colonia? Stando a quanto ha scritto parrebbe di sì.
 - 7) Se tutti i consiglieri comunali... con i rispettivi conoscenti, in quanto alle volte basta una parola o una spintarella per ottenere qualcosa, avessero libera entrata in colonia quale caos si creerebbe all'interno e quali garanzie sanitarie si avrebbero?
 - 9) A che serve all'interpellante la risposta in merito ad un breve soggiorno di alcuni scouts nell'estate scorsa? La chiarificazione potrebbe avere più sapore politico che altro in quanto tutti sappiamo che gli scouts fanno parte di un ente religioso.
- Con questo, egregio direttore, ho finito. Sarei soddisfatto di vedere questa mia pubblicata se non altro per motivi di verità da parte di altrettanti genitori che sono rimasti entusiasti del soggiorno dei loro figli,

Dalla Gazzetta di Mantova del 12 gennaio 1972

DOCUMENTO N. 111

VERBALE N. 40

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno 19 (diciannove) del mese di Gennaio, nella sede dell'I.M.P.P. in S. Silvestro di Curtatone alle ore 16,00 su convocazione del Presidente inviata ai Signori Consiglieri in data 15/1/72 con Prot.n.1632/71, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico-Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

- Ma. Vittorina Gementi	Presidente
- Dott. Vittorio Balestra	Membro
- Dott. Federico Boccalari	"
- Prof. Ida Bozzini	"
- Signor Evaristo Bulgarelli	"
- Sign.na Silvana Rinaldi Moretto	"
- Dott. Bruno Tamassia	"

Risulta assente giustificato il Dott. Vittorio Balestra. Assiste quale Segretario il Rag. Bruno Mazzali.

Assume la Presidenza la Sign.na Vittorina Gementi che constato regolare il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. Il Verbale della seduta precedente viene letto dal Presidente ed approvato all'unanimità.

Si pongono quindi in discussione gli argomenti posti all'ordine del giorno:

(omissis)

Il Presidente esaurita la trattazione degli argomenti posti allo ordine del giorno, illustra la situazione delle Insegnanti statali di Scuola Elementare, alla luce delle lettere: Sindacato Provinciale Scuola Elementare SI.NA.SC.EL datata 7-2-71 prot. N3/1972, Provveditorato agli Studi di Mantova datata 18-1-1972 prot. 05/B28a aventi per oggetto la rieducazione dell'orario di servizio, già concordato con gli enti interessati (Provveditorato-Direzione Didattica-Sindacati) in data 6.9.71 per l'anno scolastico 1971-72 (vedi convenzione data 6-9-71 registrata a Mantova-Atti Civili e Successioni al n.16272/2 in data 7-10-71.

Si precisa che il parere dell'Equipe e dei genitori, per l'attuale orario scolastico 9-16 (orario minimo in considerazione dei bisogni degli alunni di Scuola Speciale) è validissimo e per l'interpretazione delle attività terapeutiche e per le esigenze degli alunni residenti nella provincia che debbono spostarsi giornalmente dal luogo di residenza alla sede.

Segue un'ampia discussione al termine, della quale:

si auspica una maggiore collaborazione con gli organi della Sede Statale ed una particolare attenzione nella scelta delle Insegnanti e

si esamina anche la possibilità di una eventuale Scuola Parificata (pur considerando tutte le difficoltà conseguenti);

si ribadisce all'unanimità che gli scopi per i quali l'istituto è sorto, sono tutt'ora attuali, e che pertanto la Scuola è una parte integrante dell'attività di recupero, ma non unica; pertanto il trattamento globale dell'alunno deve essere perseguito in unità di intenti da tutti gli operatori assistenziali, le varie iniziative, come i soggiorni marini, lacustri e montani fanno parte integrante delle terapie; tale lavoro può essere realizzato soltanto in Equipe.

Si decide all'unanimità di nominare una Commissione che tratti con il Provveditore la vertenza per poter poi decidere l'attività del futuro anno scolastico; a tale scopo vengono delegati all'unanimità i Consiglieri Sign.na Vittorina Gementi, Prof. Ida Bozzini, Signor Evaristo Bulgarelli.

Si decide pure di inviare una lettera ben circostanziata al Provveditore agli Studi e di chiedere una maggiore sorveglianza da parte del Direttore Didattico.

(omissis)

Dall'archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 112

**UN INTERESSANTE DOCUMENTARIO PROIETTATO AI ROTARY CLUB
AMORE ED EFFICIENZA ORGANIZZATIVA PER I BIMBI DELLA CASA DEL SOLE**

L'altra sera al Rotary Club abbiamo assistito ad un documentario che, oltre a commuoverci, ci ha fatto meditare. La macchina da presa - abilmente usata da Max Poltronieri e da Adalberto Genovesi - ci ha raccontato cosa succede presso l'Istituto medico psico-pedagogico «Casa del Sole» di San Silvestro e come trascorrono la giornata gli oltre trecento infelici che vi sono accolti. Si tratta di un documentario bellissimo ed efficace nella sua illustrazione tecnico-scientifica ma anche di un documento agghiacciante sulle condizioni fisiche e cerebrali di una moltitudine di fanciulli condannati ad affrontare la vita con l'handicap di menomazioni drammatiche e sovente incorreggibili. In sede di cronaca non riteniamo di dover distinguere quei bimbi secondo la classificazione medica: sono fanciulli nati senza fortuna ma che in definitiva hanno trovato una piccola fortuna (piccola in rapporto alla loro tragedia) di trovare persone con un cuore immenso, disponibili a qualsiasi sacrificio per alleviare le loro pene e per poterli inserire in domani nella società. La macchina da presa ci ha raccontato tutto ma ci ha nascosto un volto: quello della signorina Vittorina Gementi, che ha voluto rimanere nell'ombra ma sulla quale brilla il sole di quella casa d'amore e di carità cui ha dato vita trasformando un'idea in un'opera che sembra il segno della Provvidenza divina. Le cronache hanno portato alla ribalta della notorietà mondiale le Pagliuche, che restano esseri spregevoli anche al di fuori di quelle che sono le sentenze dei tribunali, ma è bene conoscere anche le Gementi che, operando nello stesso campo, hanno elevato l'amore per i fanciulli infelici a livelli di sublime impegno, dando ad essi l'effettiva possibilità di un recupero parziale o completo, secondo l'accurato e scrupoloso potenziamento delle risorse fisiche individuali, anche le più tenui. La signorina Gementi, che ha sempre coltivato una vocazione pedagogica, ha impostato l'opera dell'istituto su basi squisitamente scientifiche, impiegando mezzi tecnici d'avanguardia e sistemi educativi di assoluta garanzia sia sul piano affettivo sia sul terreno dello sviluppo della personalità. I bimbi della Casa del Sole non sono bimbi costretti nella reclusione del ricovero. Sono liberi nel senso che si recano alla Casa del Sole come gli altri vanno a scuola e tornano a casa la sera conservando così i contatti quotidiani con la famiglia. Appositi pullman funzionano per il trasporto dei fanciulli che vengono prelevati e riportati alle loro abitazioni da personale dello stesso istituto. Insomma, siamo di fronte ad un modello di organizzazione e di efficienza altamente specializzata. Il tutto è mosso da uno straordinario amore per l'infanzia senza fortuna, un amore che non è disperato come quello di Prevert ma che è ancor più grande perché non chiede in cambio altro amore. Chiede soltanto la consolazione di un sorriso. Un sorriso che fiorisca da un volto che ha trovato il senso della vita e la speranza nel domani.

Il documentario, mirabilmente realizzato con una tecnica spoglia da carenze, si avvale di una colonna sonora straordinariamente efficace, scelta con sensibilità e preparazione da Adalberto Genovesi, che in questo suo incarico ha costruito un piccolo capolavoro. Alla proiezione hanno assistito anche, le soroptimiste, graditissime ospiti del Rotary. Erano presenti anche le Autorità: il Sindaco dott. Grigato con la gentile consorte, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Vincenzi, mons. Scardovelli in rappresentanza del Vescovo, il presidente della Camera di Commercio dott. Boccalari, la moglie dell'on. Usvardi signora Milena, nonché la presidente della Casa del Sole m. Vittorina Gementi, che ha ringraziato commossa per la attenzione ricevendo a sua volta complimenti e incoraggiamento per questa sua opera che fa onore anche alla città e alla gente mantovana.

Dalla Gazzetta di Mantova del 9 febbraio 1972

DOCUMENTO N. 113

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno 15 (quindici) del mese di marzo, nella sede dell'I.M.P.P. "Casa del Sole" In S. Silvestro, alle ore 17,00, su convocazione del Presidente inviata ai Sigg. Consiglieri in data 6-3-1972 al Prot. N° 161, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

- M.a Vittorina Gementi	Presidente
- Dott. Vittorio Balestra	Membro
- Dott. Federico Boccalari	"
- Prof. Ida Bozzini	"
- Sig. Evaristo Bulgarelli	"
- Sig.ra Silvana Rinaldi Moretto	"
- Dott. Bruno Tamassia	"

Risultano assenti giustificati: Dott. Vittorio Balestra e Sig.ra Silvana Rinaldi Moretto.

Assiste quale Segretario il Rag. Bruno Mezzali.

Assume la Presidenza la Sig.na. Vittorina Gementi che, constatato regolare il numero degli intervenuti, dichiara aperta la seduta. Il verbale della seduta precedente viene sottoposto all'attenzione dei sigg. Consiglieri e dato per letto ed approvato.

Prima di porre in discussione gli argomenti posti all'ordine del giorno, viene letto dalla Sig.na Vittorina Gementi il testo di una lettera inviata a lei, quale Presidente dell'I.M.P.P. "Casa del Sole", dal Prof. Giordano Dell'Amore, Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, in cui viene comunicato che l'Amministrazione della Cassa ha deliberato di assegnare all'I.M.P.P. un contributo eccezionale di £ 10.000.000= per l'acquisto di attrezzatura.

Il Consiglio di Amministrazione dell'I.M.P.P. prende atto con soddisfazione e decide all'unanimità di inviare lettera di ringraziamento al Prof. Giordano Dell'Amore.

Il Presidente richiama poi l'attenzione dei Signori Consiglieri sulla prossima costruzione della Scuola Materna col contributo straordinario della CARIPLO.

A tale proposito richiamata la delibera n°101 del 17/12/71 con la quale veniva decisa la stipulazione di rogito per acquisto terreno dalla Curia Vescovile di Mantova e l'invio al Prof. Giordano Dell'Amore, Presidente della Cariplo, della domanda di contributo straordinario per la costruzione di una Scuola Materna Speciale ad indirizzo montessoriano;

accertata dal Presidente e dai Consiglieri la necessità di scegliere, per la costruzione della Scuola Materna, una Ditta che compia il lavoro rapidamente, a regola d'arte e con la possibilità di attendere il pagamento dell'intera opera;

rilevato che si dovrà espletare gare di appalto secondo le norme vigenti; il Consiglio di Amministrazione dell'I.M.P.P. decide di attendere la lettera impegnativa della Cariplo sulla deliberazione del contributo straordinario richiesto e di indire quindi gare di appalto invitando a parteciparvi le Ditte:

- Impresa Bottoli di Mantova -
- Impresa Bocchi e Negri di Mantova -
- Impresa Leorati di Mantova. -

che danno affidamento sui requisiti sopra richiesti.

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 114

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno 21 (ventuno) del mese di aprile, nella sede dell'I.M.P.P. "Casa del Sole" in S. Silvestro, alle ore 17,30, su convocazione del Presidente inviata ai Sigg. Consiglieri in data 14-4-1972 al Prot. N° 355, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Medico Psico Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

- M.a Vittorina Gementi	Presidente
- Dott. Vittorio Balestra	Membro
- Dott. Federico Boccalari	"
- Prof. Ida Bozzini	"
- Sig. Evaristo Bulgarelli	"
- Sig.ra Silvana Rinaldi Moretto	"
- Dott. Bruno Tamassia	"

Risultano assenti giustificati: Dott. Vittorio Balestra e sig. Evaristo Bulgarelli.

Assiste quale Segretario il Rag. Bruno Mezzali.

Assume la Presidenza la Sig.na. Vittorina Gementi che, constatato il numero degli intervenuti regolare, dichiara aperta la seduta.

Il verbale della seduta precedente viene letto dal Presidente ed approvato all'unanimità.

Il Presidente riferisce che in data odierna alle ore 16, si sono riuniti il Dott. Cantadori e il dott. Gandolfi, direttori dell'equipe M.P.P., la stessa M.a Vittorina Gementi e il Dr. Bruno Tamassia, per la situazione venutasi a creare durante l'anno scolastico nella Scuola Elementare Statale.

Tenuto conto che il Consiglio di Amministrazione dell'I.M.P.P. aveva ritenuto opportuno interpellare l'equipe M.P.P. in seguito all'incontro avvenuto il 19-4-1972 tra Autorità Scolastiche, rappresentante sindacale e quattro insegnanti, e al quale è stato invitato il Presidente dell'I.M.P.P., intervenuto insieme ai Consiglieri Prof. Ida Bozzini e Dr. Bruno Tamassia, a ciò delegati dal Consiglio;

Sentito che l'equipe M.P.P. lamenta la poca disponibilità delle maestre alla collaborazione sul piano pedagogico-didattico, che consenta l'intervento terapeutico e la sua verifica;

Considerato che le maestre destinate all'Istituto, mentre sono favorite attraverso la Scuola Speciale all'ingresso anticipato nei ruoli, non sono vagliate nella loro effettiva idoneità alle esigenze pedagogiche didattiche della Scuola Speciale;

Constatato l'atteggiamento permissivo dell'Autorità Scolastica direttamente preposta verso le Insegnanti della Scuola Elementare presso la Casa del Sole;

Rilevato che il Presidente dell'Istituto non riceve l'autorevolezza necessaria per supplire l'assenza dell'Autorità direttamente preposta, nonostante la sua qualificazione e la sua competenza in ordine a tutti i servizi dell'Istituto;

Considerate le finalità per le quali l'Istituto è sorto e la sua impostazione pedagogica;

Il Consiglio di Amministrazione prende atto con rammarico del disagio espresso dall'equipe M.P.P. e decide di inviare un esposto al Provveditore agli Studi di Mantova in cui viene chiesto che l'Autorità Scolastica esprima per iscritto entro il 31 maggio 1972 quale servizio la Scuola Elementare è in grado di garantire all'Istituto, in modo da poter deliberare la ristrutturazione della pianta organica del personale per il prossimo anno scolastico, nel caso non sia possibile addivenire ad una convenzione accettabile tra Istituto e Scuola Elementare di Stato.

Passando al primo argomento all'ordine del giorno e precisamente l'aggiudicazione dei lavori per opere murarie per la costruzione di una Scuola Materna Speciale, si aprono le buste contenenti le offerte presentate dalle Ditte Bottoli e Bocchi e Negri, per la esecuzione delle opere edili ed affini e si dispone di redigere verbale di apertura offerte sottoscritto dal tecnico dell'I.M.P.P., dal Segretario e dal Presidente.

Rilevato che la Ditta Bocchi e Negri chiede l'aumento del 18% (diciotto per cento) sul prezzo base del capitolato, mentre la Ditta Bottoli non precisa nessuna percentuale riservandosi di farlo nel caso che nessuna Ditta partecipante all'asta faccia offerta in ribasso;

Osservando il Dott. Tamassia che nessuna clausola è stata inserita nel capitolato speciale sulla accettazione delle Ditte partecipanti all'asta del pagamento dilazionato senza corresponsione di interessi:

Ritenuto opportuno che venga fatto un invito globale d'asta per opere murarie, elettriche ed idrauliche.

Il Consiglio di Amministrazione, dopo ampia discussione, ha concluso di non aggiudicare le opere edili essendo le offerte in aumento non ritenute idonee all'economia dell'Istituto.

Il Consiglio decide quindi di indire nuova gara d'appalto a forfait chiuso per tutte le opere inerenti alla costruzione della Scuola Materna comprendendo le opere edili ed affini, le opere da elettricista, da idraulico e quelle di completamento, inviando lettera raccomandata alle Ditte Bocchi e Negri S.a.S. e Bottoli S.n.c.

Si passa poi alle deliberazioni degli argomenti posti all'ordine del giorno.

PROTOCOLLO N. 20: Bando di concorso interno e nomina della Commissione di Idoneità.

Il Consiglio di Amministrazione sentito il Presidente

Richiamata la delibera n. 88 del 17-12-71, approvata dal Comitato Regionale Lombardo di Controllo con n. 17778 del 12-4-72, con la quale è stata adeguata alle nuove esigenze dell'Istituto la Tabella organica del personale;

Rilevata la necessità di coprire i posti vacanti della pianta organica prevista dal Regolamento Generale del Personale;

Tenuto conto del particolare e delicato lavoro scientifico e tecnico e dell'assoluta necessità di garantire ai Minori subnormali la continuità di trattamento per non far perdere energie e risultati ottenuti a costo di grandi fatiche e di un lavoro costante, graduale e ben finalizzato;

Ritenuto doveroso anche agevolare i dipendenti meritevoli, che da tempo prestano ottimo servizio a favore dei nostri assistiti;

all'unanimità DELIBERA di BANDIRE in via DEL tutto eccezionale e per i motivi sopradescritti, concorso interno per titoli ed esami riservato al Personale in servizio presso l'I.M.P.P. a tutto il 30-06-72 per l'assunzione in ruolo per la copertura di:

- n. 2 Otologoterapisti (titoli prescritti: Abilitazione Magistrale e specializzazione in Otologoterapia)
- n. 1 Terapista occupazionale (Abilitazione magistrale e specializzazione in Ortafrenia)
- n. 2 Psicomotristi (Abilitazione Magistrale e specializzazione in Ortofrenia)
- n. 1 Testista (Abilitazione Magistrale e specializzazione in Psicometria)

La prova di tale concorso si svolgerà il più presto possibile e comunque entro il mese di ottobre p.v. e consisterà in:

- 1) Una prova scritta di cultura generale
- 2) Una prova tecnica ed una prova orale, atte ad accertare la preparazione tecnico-scientifica del candidato circa il servizio da svolgere nella propria qualifica;

DI NOMINARE la Commissione per l'espletamento del Concorso interno nelle persone di:

- 1) Presidente dell'I.M.P.P. M.a Vittorina Gementi
- 2) Consigliere Anziano dell'I.M.P.P. dott. Federico Boccalari
- 3) Segretario Generale dell'Amm. Prov.le Dott. Valenza
- 4) Direttore del C.M.P.P. Dott. E. Cantadori
- 5) di nominare Segretario di tale commissione il Rag. Bruno Mazzali;

DI PUBBLICARE immediatamente il Bando di Concorso.

PROTOCOLLO 21: Concorso pubblico per titoli ed esami e nomina Commissione di Idoneità.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente circa la situazione generale dell'I.M.P.P.;

Vista la Tabella Organica del Personale compresa nel Regolamento Organico Generale dell'I.M.P.P.;

Constatata la necessità dei vari servizi e quindi l'urgenza di coprire i posti vacanti, per meglio assolvere ai compiti dell'Istituto;

all'unanimità DELIBERA di BANDIRE un concorso Pubblico per titoli ed esami per l'assunzione in ruolo di:

- n. 1 posto di Assistente Sociale
- n. 1 posto di Fisioterapista

Per la relativa copertura dei posti vacanti in organico.

La prova di tale concorso si svolgerà il più presto possibile e comunque entro il mese di ottobre p.v. e consisterà in:

- 1) Una prova scritta di cultura generale
- 2) Una prova tecnica ed una prova orale, per accertare la preparazione tecnico-scientifica del candidato circa il servizio da svolgere nella propria qualifica ed in particolare secondo le competenze: programma di servizio sociale relativo all'infanzia con riferimento ai vari Enti Assistenziali ed ai compiti statuari; servizio di fisioterapia per l'infanzia, metodo Robath, paralisi cerebrali, trattamento terapeutico;

DI NOMINARE la Commissione per l'espletamento del Concorso Pubblico nelle persone di:

- 1) Presidente dell'I.M.P.P. M.a Vittorina Gementi
- 2) Consigliere Anziano dell'I.M.P.P. dott. Federico Boccalari
- 3) Segretario Generale dell'Amm. Prov.le Dott. Valenza
- 4) Dott.sa Molinaroli dell'ENSIS di Milano
- 5) di nominare Segretario di tale commissione il Rag. Bruno Mazzali;

DI PUBBLICARE immediatamente il Bando di Concorso.

PROTOCOLLO n. 22: Integrazione perizia estimativa per costruzione di una Scuola Materna col contributo straordinario della CARIPLO.

Il Consiglio di Amministrazione, Udita la relazione del Presidente

Richiamata la delibera n. 101 del 17-12-71, visto del Comitato Regionale Lombardo di Controllo n. 5217/1 del 22-3-72 in cui veniva deliberato l'acquisto di mq 1.900 circa di terreno al prezzo convenuto di £ 500 al mq

Visti il certificato catastale e l'estratto di mappa con il tipo di frazionamento da cui risulta la precisa superficie dell'appezzamento di terreno da acquistare in esatti mq 2.290;

Rilevata la necessità di procedere ad una integrazione della perizia estimativa per l'esatta superficie del terreno succitato;

Accertato che l'Ing. Amedeo Squassabia ha proceduto alla compilazione di una nuova perizia estimativa che riporti l'esatta misura di mq. 2.290 di terreno, fermo restando il prezzo di £ 500 al mq;

Esaminata detta perizia;

Considerato che già nella delibera n. 101 del 17-12/71, sopra citata, era stato deciso di liquidare alla Mensa Vescovile la somma di £ 950.000=;

Tenuto conto della integrazione di superficie;

DELIBERA di liquidare alla Mensa Vescovile di Mantova, nella persona dell'attuale Vescovo Mons, Ferrari Carlo, la somma di £ 195.000= ad integrazione della somma di £ 950.000= già deliberata, per un importo complessivo di £ 1.145.000=.

La complessiva spesa per l'acquisto del terreno, per spese di rogito ed iscrizione catastale trova finanziamento in Residui Passivi 1970 Es. Fin. 1972.

PROTOCOLLO n. 23: Liquidazione imposte di registro con imputazione al fondo spese impreviste.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente

Visto l'avviso di pagamento dell'Ufficio Atti Civili e Successioni di Mantova datato 29-3-72, per un importo di £ 312.800=, relativo ad imposta di registro sul valore dell'area eccedente la costruzione di padiglioni presso l'Istituto «Casa del Sole» in S. Silvestro;

Rilevato che i padiglioni sono stati costruiti negli anni 1968-69-70;

Considerato che tale spesa non era stata prevista in bilancio;

Constatata l'inderogabile necessità di far fronte urgentemente alla spesa pena il pagamento di sovrattasse;

Visto l'art. 317 della Legge Comunale e Provinciale 3 marzo 1934, n. 383 e successive modificazioni;

all'unanimità DELIBERA di liquidare all'Ufficio Atti Civili e Successioni di Mantova la somma di £ 312.800= imputando la spesa al Tit. 1 Cap. 10 Art. 2 intitolato a "Fondo per le spese impreviste" del Bilancio Prev. Es. Fin. 1972.

(omissis)

PROTOCOLLO n. 31: Accettazione contributo eccezionale della CARIPLO

Il Consiglio di Amministrazione

Vista la lettera di comunicazione del Prof. Giordano Dell'Amore, Presidente della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, datata 10-3-1972, in cui viene annunciata la erogazione all'Istituto M.P.P. "Casa del Sole" di un contributo eccezionale di £ 10.000.000= per l'acquisto di attrezzature;

D E L I B E R A

All'unanimità di accettare il contributo eccezionale di £ 10.000.000= dalla Cassa di Risparmio delle Province Lombarde e di emettere la relativa reversale imputando l'entrata al Tit. 2 Cap. 9 Art. 1 del Bilancio Prev. Es. Fin. 1972

(omissis)

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 115

VERBALE N. 43

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno sedici del mese di maggio nella sede della Camera di Commercio di Mantova alle ore 17, si è riunito d'urgenza, su convocazione del Presidente, il Consiglio di Amministrazione dell'I.M.P.P. "Casa del Sole" così composto:

- M.a Vittorina Gementi Presidente
- Dr. Vittorio Balestra Membro
- Dr. Federico Boccalari
- Prof. Ida Bozzini
- Sig. Evaristo Bulgarelli
- Sig.ra Silvana. Rinaldi Moretto
- Dr. Bruno Tamassia

Risultano assenti giustificati il Dr. Vittorio Balestra, la Sig.ra Silvana Rinaldi Moratto e il Sig. Evaristo Bulgarelli.

Assiste quale Segretario il Rag. Bruno Mazzali.

Assume la Presidenza la Sig.na Vittorina Gementi, che constatato il numero degli intervenuti regolare, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente comunica che ha ritenuto di convocare il Consiglio d'urgenza in seguito alla proclamazione dello sciopero degli insegnanti in servizio presso la "Casa del Sole".

Il Consiglio di Amministrazione, sentita la relazione del Presidente, preso atto del contenuto della lettera del SINASCEL-CISL prot. 254 datata 10-5-1972 ad oggetto "Proclamazione di sciopero di insegnanti in servizio presso la "Casa del Sole";

udito il Presidente sul colloquio avuto presso il Ministero della Pubblica Istruzione con il Dott. Dispensa, Direttore Generale Scuole Elementari, il Provveditore agli Studi di Mantova, l'ispettore scolastico Prof. Miglioli, in data 15 maggio u.s. alle ore 10,30;

decide di delegare il Presidente a provvedere per tre giorni di sciopero 17-18-19 maggio con personale dell'Istituto, a garantire il piano di funzionamento dell'attività secondo l'orario prefissato, intendendo di deliberare in seguito eventuale compenso per il lavoro straordinario dello stesso personale;

decide altresì di inviare lettera al Provveditore agli Studi di Mantova per informarlo della riunione del Consiglio e delle sue deliberazioni in merito alla proclamazione dello sciopero comunicandogli la delega al Presidente a provvedere a garantire il funzionamento dell'Istituto come sopra detto, a denunciare il mancato rispetto della convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'I.M.P.P. "Casa del Sole" sul funzionamento della Scuola Elementare Speciale e ad invitare lo stesso Provveditore agli Studi ad adottare tutte le iniziative necessarie affinché venga sospesa l'azione di sciopero richiamando le insegnanti alla responsabilità che si sono assunte nell'accettare l'incarico di insegnamento nella Scuola Speciale.

Il Consiglio di Amministrazione richiama il Provveditore sul disagio conseguente allo sciopero e lo avverte che declina ogni conseguente responsabilità.

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 115 bis

IN SCIOPERO LE MAESTRE DELLA «CASA DEL SOLE»

La segreteria provinciale del Si.Na.Sc.El. invia per la pubblicazione il seguente comunicato:

«La segreteria del Si.Na. Sc.El., sentite le rappresentanti delle insegnanti, di scuola speciale "Casa del Sole", ha esaminato la situazione venutasi a creare dopo la deliberazione del comitato direttivo provinciale di questo sindacato, portata a conoscenza delle autorità scolastiche competenti e della presidente dell'Istituto "Casa del Sole" con nota n. 192 in data 13-4-1972 e le risultanze dell'incontro tra autorità scolastiche, presidenza dell'Istituto e rappresentanti sindacali di mercoledì 19-4-1972.

«Si è preso atto che dall' incontro, tranne l'assicurazione del provveditore agli studi di piena disponibilità a risolvere il problema, non è scaturito alcun accordo concreto in merito alla riduzione dell'orario di lavoro.

«Pertanto, onde evitare che la situazione presente si trascini oltre limiti ragionevoli e per sollecitare un accordo ormai indilazionabile sulla base delle 25 ore settimanali, come per tutti gli insegnanti della provincia, e l'eventuale opzione del lavoro straordinario, lasciata alla libera scelta dei colleghi interessati, si proclama un primo sciopero di protesta per i giorni 17, 18, 19 c.m. dalle ore 14 alle ore 16 e si invita tutta la categoria interessata a voler partecipare unita a questa azione di protesta per la salvaguardia e la tutela dei propri diritti».

Dalla Gazzetta di Mantova del 17 maggio 1972

DOCUMENTO N. 116

VERBALE N. 44

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno venti del mese di maggio a "Villa Dora" di Garda alle ore 14,30, su convocazione del Presidente inviata ai sigg. Consiglieri in data 15.5.1972 al Prot.N. 458, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Psico-Pedagogico "Casa del Sole" così composto:

- M.a Vittorina Gementi Presidente
- Dr. Vittorio Balestra Membro
- Dr. Federico Boccalari
- Prof. Ida Bozzini
- Sig. Evaristo Bulgarelli
- Sig.ra Silvana. Rinaldi Moretto
- Dr. Bruno Tamassia

Risulta assente giustificato il Dr. Vittorio Balestra. Assiste quale Segretario il Rag. Bruno Mazzali.

Assume la Presidenza la Sig.na Vittorina Gementi, che constatato il numero degli intervenuti regolare, dichiara aperta la seduta.

Il verbale della seduta precedente viene letto dal Presidente ed approvato all'unanimità. Il Presidente in apertura di seduta riferisce al Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Scuola Speciale presso la "Casa del Sole". Parecchie maestre (23 su 37) hanno scioperato nei giorni 17 - 18 - 19 maggio, dalle ore 14 alle ore 16. Pur con difficoltà, tenuto conto del numero delle insegnanti da sostituire, in modo quasi del tutto normale, soprattutto per lo spirito di abnegazione del Personale dell'Istituto e delle insegnanti che non hanno aderito allo sciopero è stato assicurato il servizio ai bambini. Il Consiglio di Amministrazione incarica il Presidente di informare il Dott. Dispensa, Direttore Generale Scuola Elementare, presso il ministero della Pubblica Istruzione, sulla situazione creatasi in seguito allo sciopero e soprattutto sulla mancanza di proposte della Autorità Scolastica per il risolvere la situazione.

Passando al primo argomento all'ordine del giorno, aggiudicazione dei lavori per la costruzione di una scuola materna, si procede all'apertura delle buste contenenti le offerte delle ditte Bottoli Arturo s.n.c. e Bocchi e Negri s.a.s. L'apertura delle buste viene effettuata dal Presidente che dà lettura delle offerte in esse contenute. Il Consiglio di Amministrazione prende atto di quanto proposto dalle due Ditte concorrenti, decide che vengano esaminate dal Tecnico dell'Ente, Geom. Ferruccio Bianchi, e che lo stesso valuti il computo metrico fatto dalle Imprese, controlli che non ci siano omissioni in rapporto al capitolato e giudichi l'osservazione fatte dalle Ditte Bocchi e Negri sull'idoneità della costruzione, così come progettata. Il Consiglio incarica inoltre il Geom. Bianchi di compilare una relazione tecnico-economica sulla valutazione delle offerte. Si passa poi alle deliberazioni degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Protocollo n.33: AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI PER LA COSTRUZIONE DI UNA SCUOLA MATERNA SPECIALE AD INDIRIZZO MONTESSORIANO.

Il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del Presidente, richiamata la delibera n. 101 del 17.12.71, visto del comitato Regionale di Controllo n. 5217/1 del 22.3.72, con la quale veniva deciso di acquistare dalla mensa Vescovile di Mantova il terreno per la costruzione di una scuola materna e di inoltrare formale domanda di contributo straordinario al Presidente della CARIPLO;

Vista la delibera n.22 del 21.4.72, visto del Comitato Regionale di Controllo n.23675 del 19.5.72. con la quale viene approvata la integrazione della perizia estimativa dell'Ing. Squassabia Amedeo; Vista la lettera del Presidente della Cassa di Risparmio delle Provi Lombarde, Prof. Giuliano Dell'Amore datata 16.3.72, in cui viene comunicato che l'Amministrazione della stessa Cassa di Risparmio ha deliberato la concessione di un contributo eccezionale di £ 25.000.000.= (venticinquemilioni) a favore dell'I.M.P.P. "Casa del Sole" per la costruzione del nuovo padiglione da adibire a sede della scuola materna speciale;

Accertato che è stata indetta gara di appalto invitando in data 23.3 a presentare offerte per l'esecuzione delle opere edili ed affini per la costruzione della scuola materna le Ditte Leorati Luigi e Figli S.a.s.; Bocchi e Negri, S.n.c., Bottoli Arturo, con modalità della gara prescritte dalle lettere di invito e dal Capitolato speciale di appalto; Rilevato, che il Consiglio di Amministrazione dell'I.M.P.P. "Casa del Sole" nella seduta del 21.4.72, non ha ritenuto di aggiudicare le opere edili ed affini, avendo ricevuto una sola offerta in aumento, bensì ha ritenuto di indire nuova gara di appalto concorso a forfait chiuso per offerta prezzi comprendente oltre a tutte le opere edili anche tutti gli impianti, apparecchiature, allacciamenti e lavori di completamento; Constatato, che in data 16.5.72 sono state invitate a presentare offerte forfettarie sulla base di un quaderno di patti ed indicazioni tecniche delle opere da eseguire le Ditte S.a.s. Bocchi e Negri, S.n.c. Bottoli Arturo; Considerato che entrambe Ditte hanno inviato offerta forfettaria in buste sigillate, che vengono aperte dal Presidente; Data lettura delle offerte, per le quali viene stilato verbale di apertura; Accertato che nelle presentazione delle offerte sono state rispettate le condizioni di appalto indicate nelle lettere di invito, nel Capitolato Speciale di Appalto e nel quaderno di patti ed indicazioni tecniche delle opere da eseguire nonché le norme di legge vigenti in materia; Visto che la Ditta Bocchi e Negri S.a.s. ha presentato offerta forfettaria per un importo complessivo di £ 100.000.000.= (centomilioni) e che la Ditta Bottoli Arturo S.n.c. ha presentato offerta forfettaria per un importo complessivo di £ 94.000.000.= (novantaquattromilioni), corredata da ampio e dettagliato computo metrico delle opere da eseguire; Letta la relazione tecnico-economica delle offerte del tecnico dell'Ente, Geom. Ferruccio Bianchi, che viene invitato a compilarla dal Consiglio di Amministrazione; Accertato che l'offerta più vantaggiosa per l'Istituto in linea tecnica ed economica è quella della Ditta Bottoli Arturo S.n.c. Atteso che interpellata l'Impresa Bottoli Arturo S.n.c., per chiarimenti e spiegazioni in merito all'offerta presentata, si è addivenuti, dopo ampia discussione, all'importo forfettario di £ 90.000.000.= qualora i pagamenti vengano eseguiti come da Capitolato Speciale e comunque entro il 30.9.73 mentre per le restanti somme che verranno corrisposte dopo tale data saranno riconosciute all'Impresa Bottoli Arturo S.n.c. gli interessi del 7,50%; all'unanimità

D E L I B E R A

di aggiudicare i lavori per la costruzione di una scuola materna speciale ad indirizzo Montessoriano presso l'Istituto Medico-Psico-Pedagogico "Casa del Sole" in S. Silvestro di Curtatone, comprendenti tutte le opere edili ed affini, da elettricista, da idraulico e di completamento, alla Ditta Bottoli Arturo S.n.c, di Mantova per il prezzo forfettario complessivo di £ 90.000.000= (novantamila). Nello stesso si intendono comprese registrazioni, versamento I.G.E., spese tecniche, calcoli c.a. e spese di collaudo. Gli interessi per ritardato pagamento verranno corrisposti solo sulle somme che eventualmente non saranno state versate all'Impresa entro il 30.9.73. (omissis)

Dall'Archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 117

SULLA CASA DEL SOLE

Egregio direttore,

spero che la sua gentilezza permetterà a questa nostra lettera di trovare un posticino sul giornale da lei diretto.

Si tratta della «Casa del Sole»; è un argomento che ricorre spesso sulle pagine dei quotidiani: proposte di chiusura (delitto morale di chi socialmente vive in aridità di affetti e corre nella vita su binari freddi, uguali in tutto e per tutto a quelli sui quali corre la macchina del treno): elogi e qui siamo nella più lampante verità, dimostrata dai risultati ottenuti dai nostri figli, nei quali si è accesa la fiamma della speranza, mentre il loro intimo ha cominciato a vibrare, i loro sentimenti a vivere, le loro intelligenze ad aprirsi. Tutto il giornale non basterebbe per elencare i titoli di merito di questo grande e, nella sua impostazione, indovinato istituto. Alcuni giorni or sono infine abbiamo letto una notizia che ci ha colpiti, come perplessi ci hanno lasciato i biglietti e le annotazioni delle insegnanti sui quaderni dei nostri figli: le maestre della «Casa del Sole», classi elementari, hanno scioperato dalle 14 alle 16 dei giorni 17-18-19 c. m.

Noi genitori vorremmo che pubblicamente le autorità competenti ci spiegassero i motivi che hanno turbato e turbano la pace, la tranquillità e la serenità dei nostri figli.

(Seguono alcune firme)

Dalla Gazzetta di Mantova del 21 maggio 1972

DOCUMENTO N. 118

II PROBLEMA DELL'EMARGINAZIONE NELLA SOCIETÀ E LE ALTERNATIVE CHE VENGONO PROPOSTE

Il problema degli handicappati si identifica al giorno d'oggi, con il problema della emarginazione: come tale, dunque, deve essere affrontato sul piano umano ma, deve essere anche inquadrato in una più ampia prospettiva sociale, politica, civile. Mi sembra necessario partire da un'analisi critica della organizzazione vigente nella nostra società: possiamo così renderci conto di come la stabilità strutturale del sistema e l'attuale stato giuridico trovino il loro fondamento nella logica del profitto e del privilegio. In un mondo che va avanti obbedendo prima di tutto alle leggi della produzione, non sembrano trovare posto altri valori se non quelli del guadagno, del prestigio, del successo. Si cerca di continuamente di raggiungere una «posizione», si fa di tutto pur di conquistare un certo ruolo nei quadri dirigenti. E una volta ottenuto questo scopo che si concertino tutti gli sforzi al fine di conservare lo status quo: non ci si preoccupa più dei reali bisogni di ciascun cittadino, dei compiti concreti da attuare, dei programmi di riforma da realizzare, ma si tende esclusivamente a tutelare e, se possibile, a rafforzare la complessa catena delle ingiustizie e, delle discriminazioni esistenti. Con la scusa di garantire l'ordine pubblico e la tranquillità dei cittadini, la società persiste nella sua posizione di comodo e di autodifesa: con questo atteggiamento non si fa altro che mantenere nel suo immobilismo l'attuale sistema politico, legato a tutta una serie di squilibri e di deficienze nei vari settori del lavoro, della scuola, della famiglia ecc ... logico quindi che, secondo questa prospettiva, l'inserimento e il processo di socializzazione di ciascun individuo possono assumere soltanto il significato di un passivo conformismo, di un'integrazione totale. Chi non si adatta a quelle norme che la società consumistica impone, chi non accetta di essere strumentalizzato ad essa, chi, in ultima analisi non produce, automaticamente viene respinto o addirittura condannato. Di fronte alle gravi condizioni di bisogno in tutti i molteplici settori dell'emarginazione (infanzia abbandonata, minori delinquenti, handicappati, disadattati, malati di mente, anziani), si nota non soltanto un generale disinteressamento, ma un ben preciso rifiuto dei più a sentirsi direttamente coinvolti nella problematica. Gli handicappati, di conseguenza, risultano molto «scomodi», come del resto chiunque altro presenti reazioni disturbanti l'ordine sociale o comportamenti devianti dalle regole del sistema: in generale, la più comune soluzione adottata è quella di isolarli.

Sono considerati «diversi» dalle cosiddette persone normali, e il loro allontanamento, che spesso assume le forme di una vera e propria segregazione, si basa sulla formula discriminante tradizionalmente accettata: «noi e loro». Ed è proprio a questa tattica difensiva che si conforma tutto il complesso delle leggi e dei servizi assistenziali. Attualmente in Italia, la legislazione che dovrebbe tutelare l'assistenza pubblica è totalmente inadeguata e insufficiente. Ugualmente possiamo rilevare una situazione caotica all'interno dell'organizzazione dei servizi assistenziali: questi finiscono con l'essere non solo deficitari e insufficienti, ma del tutto assurdi. In effetti, almeno nella maggioranza dei casi, non adempiono affatto alla loro funzione di recupero e di reinserimento, ma al contrario producono un costante aggravarsi della situazione di disadattamento e di emarginazione. Ad esempio, i vari istituti per la rieducazione, il più delle volte non sussistono per rispondere alle reali necessità delle persone, ma bensì per salvaguardare gli interessi degli enti.

Questi, che in Italia sono circa 40.000, sembrano assolvere al duplice compito di accaparrarsi più di 800 miliardi all'anno, forniti dallo Stato, e di fare da paravento alla mancanza di un serio impegno da parte di tutti nell'affrontare e cercare di risolvere in profondità i difficili problemi esistenti nella nostra comunità sociale. Questo rifiuto di assumersi ognuno nel suo settore le proprie responsabilità trova un'ulteriore conferma nel disinteresse per l'importantissimo problema della prevenzione, sia generale che specifica. Un atteggiamento del genere non può non essere radicalmente condannato, soprattutto se si pensa che un'opportuna serie di interventi preventivi condotti con consapevolezza e tempestività potrebbero eliminare le cause che sono all'origine di una gran parte di handicap fisici, psichici e sensoriali.

Non solo, ma porterebbero anche ad evitare molti danni diretti e indiretti, consentendo il risparmio di preziose energie che invece nella situazione attuale, vengono totalmente sprecate. Si tratta di prendere una posizione precisa, è necessario affrontare i molteplici problemi che si presentano in questo campo con urgenza e in maniera globale. Soltanto una visione complessiva, più ampia, consentirà di valutarne i vari aspetti e ricercarne le possibili soluzioni in modo realistico e obbiettivo. Bisogna superare prima di tutto i gretti ideali (se così si possono chiamare!) materialistici, con le motivazioni puramente economiche, che troppo spesso costituiscono l'unico metro di giudizio con cui ci si accosta al problema; è dal rifiuto di difendere esclusivamente il proprio interesse e il potere individuale che si deve cominciare, ponendo così le basi per un effettivo rinnovamento in senso democratico del nostro sistema - politico.

Per risolvere il problema della emarginazione sociale, diventa indispensabile rivedere il concetto tradizionale di assistenza: in questo campo l'intento dovrebbe essere quello di dare un'impostazione nuova, più aperta e consapevole, alla necessaria ristrutturazione dei molteplici servizi assistenziali.

Importante, quindi, è promuovere una più efficiente organizzazione dei servizi sociali, affinché essi risultino programmati in modo organico a livello sia nazionale che regionale.

Risulta chiaro che l'unica alternativa possibile ad un intervento assistenziale di carattere difensivo oppure punitivo (che comporta come inevitabile risultato l'esclusione) è data da un tipo di intervento condotto al fine di garantire a tutti il diritto alla sicurezza sociale e di tutelare il recupero e la globale affermazione della personalità dell'individuo.

D'altra parte il raggiungimento di questi obiettivi non è sufficiente ma costituisce soltanto una fase intermedia necessaria per avere il più presto possibile un definitivo superamento di qualunque forma di assistenza. Di conseguenza, la vera soluzione del problema degli emarginati in generale e degli handicappati in particolare si otterrà attraverso riforme decise nei settori della sanità, del lavoro, della casa, della scuola, ecc.

Risulta necessario quindi che in questo senso venga effettuata una scelta politica consapevolmente ed effettivamente sociale (vale a dire per tutti i cittadini).

Il che significa da un lato garantire la partecipazione popolare - diretta ed attiva - alla gestione delle principali strutture organizzative della società, e dall'altro assicurare un servizio pubblico che offra a tutti i cittadini italiani indistintamente, un identico livello di prestazione. Pertanto, riforme nei vari settori dovranno essere attuate in modo da permettere l'utilizzazione dei servizi relativi, sia da parte dei non handicappati, che da parte degli handicappati.

Questi, in base ai principi sanciti dalla Costituzione italiana, sono cittadini come tutti gli altri, con gli stessi diritti, con pari dignità, sul medesimo piano di libertà ed eguaglianza, senza alcuna distinzione. Le condizioni fisiche diverse non possono e non devono lasciar sussistere le divisioni, i pregiudizi, le discriminazioni: la parità di tutti i cittadini, di tutti gli uomini si basa sul fatto stesso di essere tali, su quelle intrinseche componenti spirituali che ogni uomo possiede e che non possono in nessun modo essere alienate.

Pertanto i problemi del singolo individuo devono diventare i problemi di tutti: non serve parlare in termini di IO, bisogna agire in termini di NOI. Per le persone handicappate, di conseguenza, non c'è bisogno di migliorare le istituzioni speciali (per se stesse fondate sul principio dell'isolamento e dell'esclusione) ma occorrono prestazioni e interventi specializzati all'interno delle strutture e dei servizi stessi che sono rivolti all'intera società: in questo modo è possibile per tutti i cittadini la tutela della loro partecipazione alla vita della comunità sociale.

Ognuno di noi ha il dovere di intervenire per interrompere il circolo vizioso dell'emarginazione, portando il proprio contributo alla ricerca di un progresso umano (prioritario su quello economico) nel clima di una corresponsabilità civile e democratica.

Chiara Agostini

Dalla Gazzetta di Mantova del 21 maggio 1972

DOCUMENTO N. 119

Consegnato domenica a Milano
Ambito riconoscimento a Vittorina Gementi
SI TRATTA DEL PREMIO AL MERITO EDUCATIVO «ANGELO COLOMBO»

Ambitissimo riconoscimento a Vittorina Gementi, assessore comunale e presidente dell'Istituto medico psico-pedagogico «Casa del Sole»: le è stato infatti consegnato domenica a Milano, nel corso di una cerimonia svoltasi al Circolo della Stampa, il premio consistente in un diploma di benemerenda e in 500 mila lire della fondazione «Angelo Colombo».

Il premio, istituito 19 anni fa per onorare il merito di Insegnanti particolarmente distintisi, vuole riconoscere l'impegno di quei docenti per i quali l'insegnamento non è solamente assolvimento del lavoro didattico ma missione oltre il normale orario di lavoro ed al di là delle mansioni richieste.

Il premio a Vittorina Gementi è stato attribuito con la seguente motivazione: «Durante il tempo in cui fu assessore all'educazione del Comune di Mantova si distinse per la intelligente e fattiva partecipazione ad attività sociali e civiche».

A Vittorina Gementi le più vive felicitazioni.

Dalla Gazzetta di Mantova del 30 maggio 1972

DOCUMENTO N. 120

**L'INCREDIBILE «ESIBIZIONE» A VENEZIA
CHIUSA ALLA BIENNALE LA SALA DEL MONGOLOIDE**

La sala dell'artista del comportamento Gino De Dominicis, che tante reazioni ha suscitato in questi giorni in seguito all'«esibizione» di un minorato fisico e psichico, era chiusa e buia, stamani, quando il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, ha visitato la Biennale di Venezia. L'artista non era presente e non è stato ancora possibile conoscere i motivi che hanno portato alla chiusura della sala.

In relazione alla polemica sorta in seguito all'esposizione del mongoloide Paolo Rosa, Renato Barilli, docente di estetica all'Università di Bologna e principale fautore dell'invito a De Dominicis, in una dichiarazione all'ANSA, ha riconfermato la propria stima nell'impegno e nei contributi portati De Dominicis in ricerche di comportamento, «ricerche che solo la disinformazione della stampa conformista ha potuto trattare in modo così sommario e liquidatorio.» In particolare è sfuggito il fatto che un'arte di comportamento incontra gli stessi problemi del teatro o del cinema, compreso quello del ricorso a minorenni o anormali. In questi casi - ha commentato Barilli - può nascere un conflitto tra le intenzioni estetiche dell'artista da una parte, ed eventuali dispositivi di legge dall'altra che tutelano tali categorie. In considerazione di ciò, De Dominicis, si è affrettato ad allontanare l'anormale, impiegale per brevissimo tempo, prima ancora dell'intervento mio o di altri commissari.»

(omissis)

Essi hanno espresso la loro protesta per il fatto che «alla Biennale di Venezia un artista abbia usato un uomo subnormale per i propri esperimenti «estetici» in una mostra d'arte. È reazionario - è scritto nella lettera - invocare una «libertà» che dovrebbe privilegiare l'artista rispetto agli altri uomini.

«Quando poi questa libertà si attua nella riduzione a oggetto di un essere umano, si tratta di un abuso, di una violenta prevaricazione.

«I firmatari condannano la manovra di tutti coloro che speculano su questo episodio, cercando di servirsene come pretesto per reprimere ogni tipo di ricerca che non rientri nei campi tradizionali e nei canoni di un fittizio «umanesimo», astratto, impegnato solo a fornire alibi a tutte le abiezioni dell'ingiustizia e della prevaricazione. È sintomatico che ci si sia rivolti con lo stesso furore contro l'esposizione del subnormale e contro ogni esperienza estetica che esca dai limiti del conformismo, in coerenza con un generale

disegno di «ritorno all'ordine», in nome di un ipocrita appello alla morale, al buon senso, alla tradizione. I firmatari della lettera ritengono, infine, che tanto nell'operazione dell'artista «comportamentista», quanto in quella di coloro che hanno strumentalizzato questo episodio, si possa individuare la stessa matrice reazionaria».

De Dominicis: «Non mi hanno capito»

In relazione alla polemica che lo ha avuto come protagonista Gino De Dominicis ha fatto stasera all'ANSA la seguente dichiarazione: «Sono amareggiato ed anzi indignato, non solo della campagna di stampa che è stata creata attorno all'episodio ma anche per il fatto che l'esibizione di una persona che doveva essere soltanto un elemento tra i tanti esibiti nella mostra sia stato sfruttato dalla stampa e da molte altre persone che non hanno potuto constatare con i loro occhi se la mostra poteva essere in un certo qual modo offensiva per le persone esposte e in particolare per la persona in causa, mentre l'idea della mostra non era altro che denuncia di certe condizioni umane come la vecchiaia, la deteriorizzazione del corpo, la malattia e la morte, e la denuncia anche dello sfruttamento continuo nella realtà delle persone».

«Appena ho rilevato - ha seguito De Dominicis - che alla mia opera veniva data un'interpretazione che non esito a definire erronea e falsa, dopo circa 20 minuti ho ritirato dalla mostra stessa la persona, perché creava un interesse di tipo diverso da quello da me voluto, dato che già i primi visitatori non erano abbastanza interessati al problema dell'opera nel suo complesso. Non capisco il motivo per cui molti giornalisti abbiano pubblicato il suo nome, cognome e indirizzo ed abbiano anche aumentato - inventandosi - le sue infermità. Si tono preoccupati intatti non tanto delle intenzioni dell'opera che volevo rappresentare, quanto del fatto che una persona stesse lì, in carne ed ossa, anziché ad esempio, in immagine».

Dalla Gazzetta di Mantova del 12 giugno 1972

DOCUMENTO N. 121

VERBALE N. 46

L'anno millenovecentosettantadue, il giorno ventotto del mese di Giugno, nella sede dell'I.M.P.P. "Casa del Sole", in S. Silvestro (MN) alle ore 17,00 su convocazione del Presidente inviata ai Sig.ri Consiglieri in data 21.6.72 al Prot.n. 600/72, si è riunito il Consiglio dell'Amministrazione dell'Ente, così composto:

- M.a Vittorina Gementi	Presidente
- Dr. Vittorio Balestra	Membro
- Dr. Federico Boccalari	"
- Prof. Ida Bozzini	"
- Sig. Evaristo Bulgarelli	"
- Sig.na Silvana Rinaldi Moretto	"
- Dr. Bruno Tamassia	"

Risultano assenti giustificati i Signori Dr. Vittorio Balestra e Dr. Bruno Tamassia.

Assiste quale Segretario il Signor Rag. Bruno Mazzali.

Assume la Presidenza la Sig.na Vittorina Gementi, che constatato il numero degli intervenuti regolare, dichiara aperta la seduta. Il Verbale della seduta precedente viene letto ed approvato all'unanimità. Si passa agli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sulla situazione della scuola Elementare Speciale, il Presidente pone in visione la lettera del Provveditore agli Studi in riscontro all'esposto, inviato dal Consiglio di Amministrazione in data 12-5-72 al numero 457 di Prot.

Il Consiglio di Amministrazione prende atto che in tale risposta il Provveditore agli Studi non offre alcuna proposta di soluzione. Il Presidente dà lettura poi della lettera inviata al Prof. Dispensa, Direttore Generale Scuola elementare, nella quale viene informato sulla situazione della Scuola Elementare Speciale presso la "Casa del Sole".

Il Presidente riferisce poi che l'Ispettore Scolastico Miglioli avrebbe voluto intervenire in Consiglio per portare le proposte concrete dell'Autorità Scolastica sull'orario delle Maestre della "Casa del Sole". A questo proposito il Consigliere Signor Bulgarelli, delegato dal Consiglio, telefona per invitare l'Ispettore Miglioli alla seduta in corso, che accoglie l'invito arrivando alle ore 18. Dopo ampia discussione, in cui l'Ispettore scolastico avanza proposte già ritenute inaccettabili, il Consiglio di Amministrazione decide che: l'ultima proposta accettabile è quella dell'orario di 25 ore settimanali divise nei giorni dal Lunedì al Venerdì dalle Ore 9 alle Ore 12 e dalle Ore 14 alle Ore 16, con orario straordinario volontario- il Direttore Didattico, chiunque sia, dovrà collaborare con l'Istituto svolgendo le mansioni a lui affidata dall'Autorità scolastica - le Maestre scelte per insegnare nella Scuola Speciale siano disponibili a collaborare e rispettino la Convenzione, il Regolamento e lo Statuto dell'I.M.P.P. «Casa del Sole».

Il Consiglio dà mandato al Presidente di far presente le decisioni al Consiglio dell'Autorità Scolastica. Prima di passare al secondo argomento all'ordine del giorno il Presidente riferisce di esse stato convocato a Milano presso il Comitato Regionale di Controllo dal Dott. Novara per chiarimenti sulla deliberazione n. 33 del 20.5.72 intitolata "Aggiudicazione dei lavori per la costruzione di una Scuola materna speciale ad indirizzo Montessoriano". Dopo il colloquio avuto dalla Sig.na Gementi col Dott. Novara e il Dott. Antonacci del Comitato Regionale, considerato che la suddetta deliberazione non era sufficiente per poter iniziare i lavori; tenuto conto che si sarebbe dovuto avanzare pratiche burocratiche molto lunghe; d'accordo con i suddetti funzionari, si è pensato di adottare la stessa procedura della costruzione degli altri padiglioni dell'Istituto. Essendo infatti la Cassa di Risparmio delle Province Lombarde che dona il padiglione della Scuola Materna, il Consiglio di Amministrazione decide di annullare la delibera n.33 del 20.5.1971 intitolata "Aggiudicazione dei lavori per la costruzione di una Scuola Materna Speciale ad indirizzo Montessoriano", di impegnarsi ad adottare deliberazioni di accettazione della donazione di una Scuola Materna Speciale ad indirizzo Montessoriano da parte della CARIPLO alla fine del 1° stato di avanzamento dei lavori ed alla fine della costruzione.

Si passa quindi all'adozione delle seguenti delibere.

Protocollo n. 44. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo dell'Es. Fin. 1971. Il Presidente sottopone all'attenzione del Consiglio di Amministrazione il Conto Consuntivo dell'es. fin. 1971 reso dal Tesoriere dell'Istituto ed il Conto economico Patrimoniale dell'Ente. (omissis)

Tutto quanto innanzi premesso, il Consiglio di Amministrazione, vista la relazione al Conto Consuntivo 1971 presentata dal Collegio dei Revisori dei conti, DELIBERA all'unanimità l'approvazione definitiva del Conto consuntivo per l'es. fin. 1971 nelle seguenti risultanze finali

CONTO FINANZIARIO

1. Fondo cassa alla chiusura dell'Es. Fin. 1970		30.347.588
2. Riscossioni sulla competenza 1971	110.758.134	
Riscossione sui residui 1970	6.490.000	117.595.722

3. Pagamenti sulla competenza 1971	67.153.247	
Pagamenti sui Residui 1970	26.012.305	93.165.552
4. Fondo cassa alla chiusura dell'es.fin. 71		84.430.170
5. Residui attivi 1971		0
6. Residui passivi 1971		84.430.170
7. Avanzi di amministrazione alla chiusura dell'es. fin. 71		0

Alla chiusura dell'esercizio risulta una gestione di somme impegnate e non pagate pari a £ 84.430.170= così suddiviso:

10.000.000	a) per acquisto attrezzature Centro audiologico ed aula sordastri
8.370.000	b) per acquisto materiale speciale medico scientifico
20.000.000	c) per acquisto di beni mobili, arredi aule scolastiche
20.000.000	d) per lavori straordinari sistemazione edifici, aree ricreative e giardini
6.000.000	e) per concorso spese adattamento "Villa Dora" Garda e parco annesso
20.000.000	f) per acquisto terreni ed ampliamento per attività scolastiche, ricreative e sportive
60.130	g) per liquidazione ex segretario Bellini Luciano (delibera n. 104 del 17-12-71)

(omissis)

PROTOCOLLO n. 45: Concorso spese per corsi del Personale Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Presidente accertato che a Grenoble (Francia) dal 31 agosto al 7 Settembre si svolge un corso di psicomotricità organizzato dalla Società Francese di Educazione e Rieducazione Psicomotoria; rilevata l'utilità che parte del Personale dell'Istituto partecipi a tale corso per sempre maggiore qualificazione e specializzazione; costatato che hanno aderito liberamente e volontariamente al corso n.10 persone appartenenti al personale specializzato e insegnante dell'Istituto; tenuto conto che i partecipanti al corso hanno già sostenuto una spesa di £ 54.000= cadauno per iscrizione e partecipazione; considerato che la specializzazione del personale operante in istituto apporta un vantaggio notevole al servizio didattico e terapeutico reso ai bambini assistiti; rilevata la necessità di rimborsare almeno in parte il personale partecipante al corso delle spese sostenute; visto altresì che n.2 insegnanti operanti in Istituto parteciperanno ad un corso di aggiornamento della durata di giorni dieci, presso la sezione staccata dell'Università Cattolica di Milano, situata al passo della Mendola; tenuto conto che anche per questi due insegnanti si consideri l'opportunità di concorrere alle spese che devono sostenere; all'unanimità DELIBERA di corrispondere a ciascuno dei dodici partecipanti ai corsi sunnominati una somma di £ 25.000=, quale concorso spese di aggiornamento e qualificazione, per un totale di £ 300.000=, così attribuite: Elvira Sanguanini (fisioterapista), Clementina Lupi (fisioterapista), Bianca Bisi (testista), Olga Gementi (psicomotrista), Gabriella Bevilacqua (otologoterapista), Lucia Baraldi (otologoterapista), Marina Maccari (insegnante), Paola Liguori (insegnante), Gabriella Lavarini (insegnante), Fausto Pozzi (insegnante), Vincenzo Bellini (insegnante), Carlo Grassi (insegnante).

(omissis)

Dall'archivio storico della Casa del Sole

DOCUMENTO N. 122

Mostra di disegni dei bambini alla «Casa del Sole» LA REALTA' E LA FANTASIA NEL MONDO INFANTILE

In questi giorni presso la «Casa del Sole» è allestita una mostra di disegni eseguiti dai bambini dell'I.M.P.P.

Non è una delle solite mostre, ma vuol essere uno studio sull'espressione artistica del bambino. Il materiale

È stato raccolto dopo un anno di lavoro svolto con un gruppo di ragazzi dalla 3 alla 5 elementare. Questi ragazzi erano stati segnalati dalle loro insegnanti come bambini dotati di una particolare predisposizione al disegno artistico.

Questo esperimento è stato fatto anche per vagliare le possibilità d'inserire i ragazzi in un eventuale lavoro di tipo artistico. L'esperimento è risultato positivo per il fatto che i ragazzi hanno cercato di realizzare il meglio di se stessi ed anche per il fatto che è stato possibile scoprire alcuni lati nascosti della loro personalità.

Si è dovuto riconoscere però, per quanto riguarda un loro futuro inserimento in un lavoro di tipo artistico, l'impossibilità di una attività individuale ed autonoma.

Questi ragazzi hanno bisogno continuamente di una guida, per cui anche l'iniziativa più semplice non viene da loro portata avanti. La mostra è stata impostata secondo fini estetici, ma può dare la possibilità, agli specialisti di conoscere il carattere e le eventuali attitudini del ragazzo.

Gli argomenti scelti per i disegni dei bambini sono stati principalmente due: la realtà e la fantasia. E' stato scelto questo titolo perché la realtà e la fantasia sono le componenti primarie del mondo infantile. Nel periodo dell'infanzia e pre-adolescenza, queste due componenti non sono separate in modo evidente. Osservando i disegni che rappresentano la realtà si nota come il bambino si preoccupi di ritrarre la figura nel modo più perfetto che gli è possibile, ma senza organizzazione spazio - temporale.

L'esperienza gli insegnerà in seguito che gli oggetti non sono disposti su uno stesso piano senza legami, ma secondo una legge di prospettiva ben definita.

Gli insegnanti spesso considerano l'abilità tecnica di rappresentazione della realtà come la meta cui aspirare, ma ciò rappresenta un grande pericolo per la libertà espressiva del ragazzo, in quanto identificando come punto di arrivo la coppia perfetta, non arriverà mai ad un linguaggio personale e si fossilizzerà in una mediocrità scolastica. Osservando invece la produzione fantastica si nota che il bambino è ancora legato a schemi precostituiti e condizionato dall'insegnamento scolastico. Infatti i bambini più liberi nell'espressione, grafico fantastica risultano essere i meno scolarizzati. Grande importanza in questa attività è data dal fattore memoria: ricordando favole o racconti il bambino rappresenta sempre cose conosciute, molto difficilmente inventa.

Con questa mostra si vuol dimostrare che il bambino deve essere lasciato libero nella sua attività ricreativa.

Hanno collaborato all'allestimento della mostra il prof. Amedeo Savioli, un gruppo di allieve dell'istituto «Andrea Mantegna», (Gloria De Vincenzi, Tiziana Fontana, Loreta Pastore. Elide Massaglia, Marisa Forte, Cristina Piccinini, Laura Martini e M. Grazia Signorini), il personale dell'I.M.P.P. «Casa del Sole»

Dalla Gazzetta di Mantova del 12 luglio 1972

DOCUMENTO N. 123

PER L'ASSISTENZA AI BIMBI MINORATI

Riceviamo da Firenze:

Signor direttore,

le sarei grato se volesse far conoscere questa lettera che ritengo utile per centinaia e centinaia di famiglie che hanno i loro figli minorati e indirettamente le loro associazioni, i direttori delle scuole dell'obbligo e altri Enti che si interessano dell'assistenza verso questi invalidi. E' un'informazione che riguarda le modalità per ottenere la concessione dell'assegno mensile di accompagnamento di 12.000 lire per i minori invalidi di età inferiore ai 18 anni riconosciuti non deambulanti dalla commissione provinciale istituita appositamente dagli uffici del medico provinciale sulla base della legge n. 118 entrata in vigore dall'1 maggio 1971.

Sono venuto a conoscenza, facendo parte tra l'altro del Comitato Provinciale Assistenza Beneficenza della Prefettura (Ente come è noto che per disposizioni di legge stabilisce la concessione delle pensioni agli invalidi civili e lo debbo rilevare con dispiacere, che una larga parte dei genitori di questi minori che per legge ne rappresentano la patria potestà ad oltre un anno dall'entrata in vigore della legge purtroppo non hanno fatto ancora la domanda per poter ottenere questo loro diritto.

Voglio augurarmi di sbagliare, solo le associazioni spastiche di Firenze, Prato, Empoli si sono interessate concretamente facendo fare fin dal mese di maggio dell'anno scorso ai genitori di questi minori (sono alcune centinaia) la domanda all'ufficio del medico provinciale affinché i loro figli fossero riconosciuti non deambulanti.

Alla data attuale quasi tutti questi ragazzi spastici sono già stati visitati dalla commissione provinciale di accertamento e in questi giorni già una cinquantina hanno ricevuto o stanno per ricevere dalla Prefettura la conferma della concessione dell'assegno con la notizia del pagamento anche dei mesi arretrati, dato che la concessione per usufruire dell'assegno decorre dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della domanda.

La mia impressione è che, esclusi gli spastici in generale, i genitori di questi ragazzi - basta pensare ai subnormali che frequentano i centri, a coloro che con altre invalidità vanno alla scuola dell'obbligo e sono senza dubbio quattro o cinque volte più numerosi degli spastici - probabilmente come sono venuto purtroppo a sapere in questi giorni, per decine di casi non sanno nemmeno che la legge 118 stabilisce questo diritto per i loro figli ed è per questo motivo che ho voluto scrivere questa lettera.

Nella sola nostra provincia si contano a centinaia le famiglie che potrebbero beneficiare di questo diritto e dispiace, causa anche questa disinformazione, che tante famiglie fino ad ora non abbiano potuto goderne.

Io penso che attraverso questa notizia pubblicata sul giornale, largamente diffuso in tutta la regione, le famiglie e loro associazioni dovrebbero, se non lo hanno ancora fatto, non perdere tempo prezioso e inoltrare subito le domande agli uffici competenti.

Se non abuso troppo dello spazio del suo giornale, signor direttore, ecco come i genitori di questi ragazzi devono fare per ottenere questo loro diritto stabilito dall'art. 17 della legge: «ai mutilati e invalidi civili di età inferiore ai 18 anni che siano riconosciuti non deambulanti dalle commissioni sanitarie previste dalla presente legge e che frequentino la scuola dell'obbligo, o corsi di addestramento, o centri ambulatoriali e che non siano ricoverati a tempo pieno, è concesso per ciascun anno di frequenza un assegno di accompagnamento di 12.000 lire per 13 mensilità. A tali fini chi ha la rappresentanza legale del minore deve produrre istanza in carta libera corredata da un certificato della direzione della scuola, del corso, del centro alla commissione sanitaria provinciale competente per territorio».

Bruno Mascherini (Cons. Ass. Spastici Firenze)

Dalla Gazzetta di Mantova del 21 luglio 1972

ⁱ Vedi documento n. 105